N. 17 — Sabato 17 Gennaio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Sabato 17 Gennaio — N. 17

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 32 50 — 16 25 — 5 50
Estero (unione doganale) — 55 50 — 27 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non Venduto

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote anticipatamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. 1 dopo la Firma del gerente Lire 2 - Necrologie 1 (4ª) 3 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Abbonatevi alla STAMPA

Lire 16,50 all'anno

e concorrerete all'estrazione dei cinquanta premi (che si farà dopo la mezzanotte del 31 gennaio corrente) del valore di L. 25,000, di cui diamo qui l'elenco dei primi 25:

1° Premio.

Uno splendido automobile di 12 cavalli

della rinomata fabbrica F.lli Cairoso del valore accertato di lire diecimila.

La Fabbrica *Cairoso* è una delle più rinomate nello sport automobilistico, premiata con medaglie d'oro alle principali Esposizioni. L'automobile a dodici forze di 12 cavalli, con carrozzeria di lusso, eseguita dalla Ditta *P. Velo e C.*, munita del nuovo tipo pneumatico «Gualco».

Ma il nostro primo premio ha anche una preziosissima attrattiva di più. L'abbonato che la sorte avrà favorito con il primo premio potrà, a sua scelta, invece dell'automobile, ritirare al nostro Ufficio d'amministrazione, il giorno dopo l'estrazione, la somma di *lire 5000 in contanti* (cinquemila).

2° Premio. — «*ADDOLORATA*», *SPLENDIDA STATUA IN BRONZO*, di *Leonardo Bistolfi*. — Valore *lire 4000*.

«Addolorata» è una delle opere più geniali del genialissimo scultore. Il nome di *Bistolfi* è tale che insistere sul valore di questa sua opera è superfluo.

3° Premio. — *RITRATTO AD OLIO* dell'abbonato o di quella persona che l'abbonato indicherà, dipinto dal professore *Giacomo Grosso*.

Il suo nome è quello di uno fra i maggiori ritrattisti d'Europa.

Chi per poco ha frequentato le ultime Mostre artistiche o le ultime Esposizioni, ne avrà avuta la prova; ogni ritratto è stata una battaglia vinta, un trionfo.

Il ritratto, che sarà eseguito a metà busto a grandezza naturale, ha un valore di *lire 4000*.

4° Premio. — *UN SALOTTO IN STILE MODERNO* in legno di acero verniciato a spirito, composto di un canapè, due poltrone, quattro sedie coperte in *raselina* verdina, con applicazioni sfumate e dipinte a mano, un tavolino analogo e supporti.

Esso fu costruito dalla rinomata Ditta *Vittorio Valabrega* (via Principe Amedeo, 13, Torino), premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Parigi 1900 e con medaglia d'argento all'Esposizione d'Arte decorativa moderna. — Valore *lire 705*.

5° e 6° Premio. — *DUE ARAZZI*, delle dimensioni di circa 2.50 per 1.30, *stile Luigi XV*, uno rappresentante un cavaliere diritto sul cavallo in atto di abbracciare la sua fidanzata, sporgentesi dal parapetto di un giardino; l'altro rappresentante la partenza degli sposi pel viaggio di nozze dal loro castello, ambidue dipinti dal prof. *Lepola Anniballe*; studio: corso Vittorio Emanuele II, N. 2, oltre Po. — Valore *lire 500* cadauno.

7° e 8° Premio. — *DUE PAESAGGI* di *Lorenzo Delleani*, rappresentanti: uno i dintorni di Grosseto e l'altro La Biana, Valle del Lys. Delleani è il pittore della montagna, il pittore-poeta, che ne sente tutte le intime bellezze, che ne sa ingigantire tutta la solennità e tutto il mistero. — Ciascuno vale *lire 400*.

9° Premio. — *UNA BICICLETTA «RAMBLER»* di ultimo modello, da uomo o da signora, a scelta del vincitore, acquistata dalla Ditta *Vittorio Crosetti* di Torino, via Gioberti, 33-35. — Le macchine *Rambler* sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza. — Valore *lire 350*.

10° Premio. — *SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA*, belga, della Ditta *Angelo Sigismondi*, via Madama Cristina, 5-7. — Valore *lire 250*.

11° Premio. — *UN ELEGANTE ASTUCCIO «NECESSAIRE» PER STUDIO*, contenente tutti gli oggetti che possono tornare utili e di ornamento per uno scrittoio.

Dette astuccio, in pelle e raso, venne accuratamente allestito dalla Ditta *Giuseppe Giani*, Stabilimento d'incisione e meccanica con fonderia artistica, via Roma, 22-24, Torino. — Valore *lire 150*.

12° Premio. — *UN BICCO COFANO* coperto in pergamena dipinta e lucidata, con elegante guarnizione in bronzo dorato artisticamente cesellato, il quale contiene alcuni articoli della finissima profumeria igienica «Venus» della Società di prodotti chimici farmaceutici *A. Borselli e C.* di Milano.

Il bel premio si può ammirare nello splendido vestibolo della Mostra campionaria di profumerie *A. Borselli e C.*, qui in Torino, sotto i portici di piazza Castello, 25. — Valore *lire 200*.

13° Premio. — *VALIGIA GRANDE* in cuoio di marca finissimo, foderata in marocchino nero, con accessorie completa per toeletta, dalla rinomata Manifattura d'articoli da viaggio di *Giovanni Castendi*, via Roma, 24, Torino. — Valore *lire 250*.

14° Premio. — *VESTAGLIA DA CAMERA PER SIGNORA*, fine ed accurato lavoro della rinomata Ditta *Leopoldo Grosso*, via Roma, 12, angolo via Bertola. — Valore *lire 180*.

15° Premio. — *UN «BUVARD» IN CUOIO CESELLATO*, raffigurante penna d'oca dorata e ramo d'alloro, lavoro a mano, eseguito nello Stabilimento *M. Vezzosi di Savonetti e Borgioli*, via Carlo Alberto, Torino. — Valore *lire 180*.

16° Premio. — *UNA MACCHINA A CUCIRE «OPEL»* con pedale e coperchio a chiave, del valore di *lire 135*, acquistata coll'antico negozio *Gianetti e Fava* via Santa Teresa, N. 12. Anche quest'anno abbiamo voluto includere questo utile, elegante ed ottimo premio, scegliendo una macchina «Opel», vale a dire una delle migliori della Germania.

17° Premio. — *UN SERVIZIO DI 6 COPPE PER CHAMPAGNE*, della rinomata Ditta *Francesco Costantini e C.* di Murano (Venezia), rappresentata in Torino dai *F.lli Lombardi*, via Arcivescovado, 1. — Valore *lire 180*.

18° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

19° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

20° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

21° Premio. — *UN FUSTO DI KG. 50* (poco sotto) *D'OLIO D'OLIVA EXTRAFINO PER TAVOLA*, tipo *AAA*, della rinomata Casa produttrice *Agnesi e Giacosa* di Oneglia. — Valore *lire 160*.

22° Premio. — *ELEGANTISSIMO VASO CON PIEDESTALLO VERNICIATO A SMALTO* con le pitture smalto Zecca (Stabilimenti in Venezia, Trieste e Kitzingen sul Meno), fornito dalla Spiaia di Torino della Ditta *G. Zecca*, via Bogino, 15. — Valore *lire 105*.

23° Premio. — *PENDOLO REGOLATORE*, della rinomata Ditta *F.lli Faggioni*, via Po, 42.

Detta pendola è una specialità della Ditta e dura in carica 400 giorni. Cammina regolato, perchè ha forza motrice, non elettrica, e viene garantito il vincitore dalla Ditta medesima. — Valore *lire 100*.

24° Premio. — *CASSETTA SOCCORSO PER MEDICAZIONI D'URGENZA* ad uso famiglia, istituti, ecc., contenente articoli di medicatura antiseptica e altresì per un primo soccorso.

Detta cassetta, in legno d'olivo, è accuratamente allestita dal Laboratorio di Prodotti asettici ed antiseptici del cav. uff. *Carlo Bagnone*. — Valore *lire 80*.

25° Premio. — *SELLA COMPLETA*, uso inglese, tipo per ufficiali, della Ditta *Bonaldoro Fortunato*, fornitrice del R. Esercito e della Ferrovia (Ufficio elettrico con sezioni di selleria, valigeria, sbalestreria, meccanica, tessitura), via Circonvallazione, 518, Fiera Bosco, Torino. — Valore *lire 80*.

Domani daremo l'elenco degli altri 25.

Un avviamento alla soluzione della questione romana

proposto dal cardinale Parocchi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 16, ore 21,10.

La *Patria* pubblica stasera un memoriale, diretto da monsignor Anzino a re Umberto, circa un colloquio da lui avuto nel 1887 con il cardinale Parocchi, riguardo alla questione romana.

La *Patria* premette alla pubblicazione questo cappello: «Il nostro amico Achille Fazzari, depositario prudente di documenti preziosi per la storia del Risorgimento italiano, ci comunica, e noi pubblichiamo con piacere, il resoconto della conversazione avvenuto il 23 gennaio 1887 fra il cardinale Parocchi e monsignor Anzino, cappellano maggiore della Real Casa. Il resoconto di questa conversazione è autenticamente consegnato fra documenti preziosi e ancora non noti della storia del nostro Paese.»

Nella conversazione riferita dalla *Patria* il cardinale invitò monsignor Anzino a consigliare al Re di regolare o di cedere al Papa la tenuta di Castelporziano, con uno sbocco al mare.

Il Parocchi soggiunse che si sarebbe dovuto tracciare una via che dai giardini vaticani, per Villa Doria, riunisse San Pietro con San Paolo, e quasi con Castelporziano.

Monsignor Anzino narrò: «Avendo io mostrato di prendere la cosa assai leggermente, perchè troppo facile in se stessa e di molto dubbia accettazione per parte del Papa, Sua Eminenza in tono grave e serio così prese a parlare: «Senta, monsignore, noi non dobbiamo illuderci: le cose, come stanno attualmente, non possono durare all'infinito. Qui non si tratta di dare una soluzione alla questione romana, che sta nelle mani di Dio, o che pel momento gli uomini non potrebbero, non saprebbero risolvere. Ma tra l'essere amici del Papa e del Governo italiano, o l'essere in guerra come nemici dichiarati, potrebbe esservi una strada di mezzo che riuscisse utile ad ambe le parti e preparasse, col tempo, una soluzione soddisfacente per tutti nell'avvenire. Che il papato abbia una situazione conveniente attualmente, non si può asserire; che il Papa possa rinunziare ai suoi diritti e diventare amico del Governo italiano, nelle attuali condizioni, è impossibile e forse sarebbe neppure utile, sì da una parte nè dall'altra.»

Il Parocchi, dopo aver incitato monsignor Anzino a consigliare re Umberto di cedere Castelporziano sino al mare al Pontefice, continuò: «E' necessario che il Papa possa sortire dalla ristretta cerchia del Vaticano a cui è ridotto, e comunichi col mondo cattolico, veda le cose coi proprii occhi e non si riduca alla sola relazione che riceve da terze persone. Le Potenze in questo modo potrebbero pregare il Papa di accettare un ordine di cose che faciliterebbe l'esercizio della suprema sua autorità nella Chiesa, e, garantendogli questa ampliata territorialità, potrebbero indurlo ad accettarla senza che avesse da fare alcuna rinunzia ai suoi diritti.»

Monsignor Anzino poi prosegue: «A questo punto il cardinale, accennando alla storia del potere temporale, disse che il Papa non fu creato re o principe da Costantino, ma, possedendo già la Chiesa immense proprietà e feudi intorno a Roma, abbandonata questa dagli Imperatori, la sovranità a grado a grado, per volontà dei popoli, si concentrò nel Papa, che ne divenne legittimo sovrano. Ora, non essendo maggiore o minore l'estensione del territorio che costituisce la sovranità, ma bensì l'autonomia e l'indipendenza, quando il Papa potesse esercitare il suo supremo ministero indipendentemente, è certo che la questione romana avrebbe fatto un gran passo». E qui il Parocchi citò a monsignor Anzino l'esempio del Principato di Monaco, della Repubblica di San Marino che, senza intaccare l'unità italiana, hanno un Governo autonomo e indipendente.

La relazione originale dell'Anzino si troverebbe negli archivi del Quirinale.

Per il pagamento delle indennità dovute ai ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

Avendo Lollini interessato il sottosegretario Nicolini per schiarimenti circa il pagamento degli arretrati riguardanti le competenze accessorie, Nicolini rispose con la seguente lettera: «Il nuovo ordinamento per il personale delle tre principali Reti è andato in vigore il 1.o corrente, scevrato che per la parte relativa agli stipendi e alle paghe, la cui decorrenza è retrotratta al 1.o gennaio 1902. Poichè le competenze accessorie non possono essere considerate nè stipendio, nè paghe, a rigore l'assetto relativo avrebbe dovuto avere effetto dal 1.o corrente. Tuttavia, in linea di equità, questo Ministero, con lettera 12 dicembre, impartì alle Società l'ordine di corrispondere a carico dello Stato al personale viaggiante l'aumento e le competenze accessorie per l'ultimo trimestre dell'anno testè decorso.»

E Nicolini prosegue: «Da informazioni pervenute a questo Ministero, risulta che nel corrente mese la Mediterranea liquiderà le competenze e pagherà a ciascuno dei detti agenti la somma dovuta per tale periodo di tempo. Poichè la decisione benevola del Ministero fu comunicata alle Società soltanto il 12 dicembre decorso, comprenderai che i relativi pagamenti non potevano aver luogo tanto presto. Però il ritardo verificatosi non si deve attribuire a malevolenza o peggio.

«Aggiungo che a questo Ministero non venne mai stato emanato le circolari di cui mi parlasti, e tengo ad assicurarti che io, entro il mese corrente, la Società Mediterranea dei pagasse quanto è ora dovuto ai detti suoi agenti, io non mancherò di richiamarla all'adempimento dell'ordine impartitole.»

Gli studi degli on. Luzzatti e Cabrini sul riposo settimanale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,10:

L'on. Luigi Luzzatti, che continua a migliorare, potè oggi ricevere l'on. Cabrini e conferire con lui sul contratto di lavoro. Essi stabilirono di sottoporre quanto segue alla Commissione: Sul lavoro giornalistico udire anche le Associazioni dei tipografi, per conoscere quale ripercussione avrebbe sugli interessi degli operai tipografi il riposo settimanale dei giornalisti e la sospensione della pubblicazione domenicale dei giornali; sulla industria e fiocco continuo fare una visita agli stabilimenti metallurgici di Terni e Dongo, per giudicare sopra luogo del funzionamento dei 6 squadre e dei turni, per renderci conto della possibilità di applicare il riposo obbligatorio in modo da non pregiudicare il lavoro industriale.

Le visite saranno fatte dal Cabrini.

Luzzatti e Cabrini stabilirono ancora, sulla industria degli alberghi, di sentire anche il personale addetto all'esercizio di tale industria per giudicare della fondatezza delle domande di eccezione fatte dalla Società degli albergatori. Per quanto riguarda i commessi di negozio, riconobbero giusto le osservazioni dei proprietari, i quali fanno la osservanza dei negozi eseguita personalmente dai proprietari, riconobbero la opportunità di modificare la proposta di legge nel senso di rendere obbligatoria la chiusura dei negozi nelle domeniche, fatta eccezione nelle ore del mattino e per determinati spacci di generi di prima necessità. Sul lavoro delle donne in massima riconobbero accettabile la proposta dello Osmero di commercio, riguardante l'anticipazione per esso del riposo domenicale.

Per l'inaugurazione del telefono Roma-Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,5:

Oggi l'ambasciatore Francesco Barrère si è recato a conferire con Galimberti, per accordarsi sulla data dell'inaugurazione del telefono Roma-Parigi. Agli esperimenti da parecchi giorni si sta sottoponendo il personale addetto, e fra le diverse stazioni collegate alla linea Roma-Parigi si sta facendo lo scambio degli auguri degli abbonati.

L'agitazione dei macedoni e degli albanesi.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 21,30:

Il *Times* riceve da Vienna: «Nei circoli che si occupano della situazione nei Balcani si scorge con inquietudine e la piega che prendono gli avvenimenti da alcuni giorni. La nomina di Schefid-pascià a granviser, il discorso di re Alessandro, il linguaggio bellicoso degli agitatori macedoni e le voci relative all'agitazione militare austro-ungarica, accrebbero l'inquietudine e l'impazienza di conoscere il tenore del programma austro-russo relativo alle riforme da applicarsi in Macedonia.

E' disgraziatamente impossibile considerare come sparuonate le dichiarazioni del Comitato macedone, le quali dicono che quando cominceranno la lotta in primavera, il principe Enrico sarà impotente a frenare il movimento. Vi hanno numerosi macedoni nell'esercito bulgaro; fra ventimila ufficiali bulgari, seicento sono macedoni, ed il numero degli emigranti macedoni in Bulgaria è di centomila.

Sulla frontiera si trovano 115 mila uomini di truppa turca.

***

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 19,40:

Il giornale *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che in una riunione tenuta a Dinkova, gli albanesi protestarono contro le riforme decretate dalla Porta e decisero di impedirne l'applicazione, eventualmente, anche colla forza, e stabilirono infine di tenere analoghe riunioni in altre località.

Il Sultano avrebbe ricevuto anche altre proteste da parte di albanesi, ma crede che la loro importanza non vada esagerata.

Il generale Schemsi-pascià, che marcia con due battaglioni contro due villaggi del distretto di Prizrend per rincalzare le imposte, si è incontrato con bande albanesi e si è fermato per attendere istruzioni da Costantinopoli prima di attaccarle.

Al Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 22,10:

Telegrafano da Tangeri che l'intervento della guarnigione di Fez, dovuto ai passi fatti dalle varie Legazioni estere, lascia sperare che l'ordine pubblico regnerà d'ora innanzi nei dintorni di Tangeri.

Le quattro colonne che partirono da Fez marciano verso Taza. La prima, che comprende la tribù Cheraga, è comandata da Bumo-Hamed; la seconda è comandata dal ministro della guerra; la terza da Mulai-Mohammed, fratello del Sultano, e Abdeslam-Amrani, e la quarta da Mulai-Arafa, zio del Sultano, e da Mohammed-Amrani.

Quando le operazioni contro Taza saranno terminate, la colonna di Mulai-Arafa si recherà a Melia e la colonna di Abdeslam-Amrani si porterà a Tangeri.

***

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 20,50:

Cologan ha telegrafato che regna calma a Fez. Furono distribuite armi fra i partigiani del Sultano.

Un dispaccio da Orano all'*Imparcial* dice che le tribù di Abraman della frontiera abbracciarono il partito del pretendente che credono sia il fratello del Sultano.

La campagna del Somaliland.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,35:

Secondo le notizie giunte da Aden, si potrebbe credere che siano grandemente esagerate le notizie delle difficoltà incontrate dagli inglesi ad Obbia per l'atteggiamento dello sceicco Jussuf-Ali.

Il console italiano Sola ebbe l'ordine di recarsi sul luogo per eliminare le difficoltà.

Un obice tedesco contro il forte Vista.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 9,45:

Dispacci da La Guayra parlano del fatto avvenuto mercoledì sera, al tramonto, quando l'incrociatore germanico Vineta tirò un obice sul forte Vista. Il proiettile esplose senza cagionare danni. Si fecero molte congetture sulle ragioni che determinarono questa misura. Ieri mattina, poi, il comandante germanico inviò alle Autorità una Nota, in cui diceva d'aver tirato l'obice contro il forte Vista, perchè, malgrado il diritto fatto, alcune persone che non erano autorizzate si trovavano nel forte, probabilmente soldati. Pare intanto che il comandante sia stato male informato.

Castro non ha telegrafato ad alcun Sovrano

La *Stefani* ci comunica da **Caracas**, 16:

E' insussistente la voce che il presidente Castro abbia telegrafato ai Sovrani d'Italia, d'Inghilterra e di Germania chiedendo il loro personale intervento per rimuovere il blocco delle coste venezuelane.

Si è trovato un vero Crawford!

I vani interrogatorii di Teresa Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,10:

La signora Humbert s'è rifiutata novamente di rispondere alle domande del giudice: tuttavia ha dichiarato che aveva scritto, dopo il suo arrivo a Madrid, una lettera a Loydet, per dare schiarimenti sull'affare, lettera che però non spedì, in seguito al suo arresto. Questa lettera non fu ancora ritrovata.

Intanto si è trovato un vero Crawford!

Tutti i corrispondenti di giornali esteri a Parigi conoscono molto bene Roberto Crawford, corrispondente del *Daily News*, del qual giornale sua madre è un'eminente collaboratrice. Più d'uno ebbe a meravigliarsi che con tanto parlare che s'è fatto da più mesi a questa parte di Roberto Crawford, quello dei milioni, non una parola fosse comparsa sui giornali intorno al pubblicista di questo nome.

Ma ecco che oggi un pubblicista del *Francais*, percorrendo l'indice dei nomi degli abbonati al telefono, trovò accennato il nome del corrispondente del *Daily News*, ed ebbe l'idea di intervistarlo.

Lo trovò dopo aver sudato quattro camicie e gli espose lo scopo della sua visita:

— Desidererei sapere, egregio signore e collega, se non avete abbandonato l'idea di sposare la signorina Maria Daurignac.

Il signor Crawford rispose che difficilmente si sarebbe deciso prima d'un'altra ventina d'anni, ma poi, rievocando le memorie del passato, egli raccontò:

— Circa venti anni or sono, intorno al 1880, mio padre e mia madre frequentavano la casa di Gustavo Humbert, allora guardasigilli. Suo figlio Federico aveva da poco sposata Teresa Daurignac ed allo scrivano che dava il ministro della giustizia, i miei genitori furono presentati alla sposa del ministro. Un bel giorno i miei parenti provarono congedo dalla famiglia, annunziando la loro partenza definitiva per l'Inghilterra. Poi questa partenza non ebbe luogo, ma le relazioni non furono riprese. La signora Humbert li credeva lontani. E' pertanto a quel tempo che cominciò la storia del testamento Crawford, che era allora di solo trenta milioni.

«Fui, circa 15 anni or sono, chiamato da un notaio, poi da un procuratore, affine di dare la mia firma relativa ad un testamento in cui uno dei miei zii ci istituiva mio fratello e me suoi legatarii universali. Ma disgraziatamente eravamo molto freddi nella mia famiglia, sapendo che non avevamo zii del nostro nome capaci di lasciarci trenta milioni. Non ci scomodammo neppure. Il notaio ed il procuratore nella loro corrispondenza si mostravano per altro rispettosissimi e mi invitarono ad affidare loro la gestione dei miei enormi capitali. Ma sprecarono il loro tempo!

«Più tardi, un signore che abita nella via Lepic mi scrisse più volte lettere assai scure, dicendomi ad un dipresso: «Ho abbastanza abbastanza. Datemi un abboccamento; non si sa mai dove trovarvi. Vediamo; avete trenta milioni, mi spettano contomila franchi, scomodatevi. Sono stanco di attendere. Vi processerò!» Per altro non vidi mai costui. A parte questo incidente, non so nulla che vi possa interessare. Quanto poi alla firma dei Crawford, che esaminai, qualunque grafologo potrebbe accertare ch'essa non è in inglese».

Qui il signor Roberto Crawford fece diverse spiegazioni circa il modo con cui i suoi connazionali scrivono le consonanti *R, T, W*, ma specialmente fece osservare come la firma fosse accompagnata da un parafo, da un ghirigoro.

— No — disse egli — un inglese che abbia fatto un parafo non s'è mai visto. Questa firma è apocrifa.

Peccato che porti un ghirigoro di più, e Roberto Crawford, il *vero*, era trovato!

Il dialetto brettone alla Camera francese

Un deputato detto un mare improvviso.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 21,45:

Combes continua l'esame delle domande di autorizzazione delle Congregazioni maschili: 1000 domande sono già scartate. D'altra parte, il Consiglio di Stato continuò l'esame delle domande transegnategli da Combes, emanando un decreto in favore di sei stabilimenti, e respingendo la settima domanda per insufficienza di ricorso dello stabilimento richiedente l'autorizzazione. Delle Congregazioni femminili si prevede che il Parlamento non dovrà occuparsi che dopo le vacanze pasquali.

Combes ha soppresso l'onorario a 31 ufficiali di Brest finchè non impiegheranno la lingua francese per l'istruzione religiosa.

***

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,40:

La seduta d'oggi alla Camera s'iniziò con un imprevisto incidente causato dal malore che colpì un deputato.

Baudry d'Asson doveva presentare una proposta allo scopo di modificare il regolamento della Camera, onde abolire l'espulsione dei deputati. Nel momento in cui sta per leggere il testo della proposta è colto da improvviso malore: gli uscieri ed i colleghi si slanciano verso di lui e lo portano fuori dell'aula; i presenti accorsi che gli vengono somministrati lo fanno subito ristabilire.

In seguito Lemy svolge un'interpellanza sulla circolare Combes, che proibisce l'insegnamento religioso in lingua *bretonne*. L'oratore dichiara che un milione di bretoni non parlano il francese, e che quindi tale proibizione impedirà ogni relazione sociale e commerciale colla Bretagna.

Combes, rispondendo a Lemy, dichiara che la lingua brettone permette di combattere la Repubblica con maggiore facilità, perchè sfugge al controllo. Talvolta curati obbligano i fanciulli che parlano il francese ad imparare il catechismo in lingua brettone. La lingua francese sarà l'ora innanzi la sola lingua che si adotterà nella chiesa e nella scuola.

Combes soggiunge: «Sopprimerò l'assegno a tutti i curati recalcitranti. La pacificazione si farà, ma colla assoluta sottomissione del clero agli ordini del Governo. (*Applausi a Sinistra*)

Viene approvato con voti 339 contro 185 l'ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Il Consiglio dei ministri francesi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 21,5:

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet. Si decise, onde affrettare l'approvazione del bilancio da parte della Camera, di accettare le interrogazioni soltanto nel giorno della settimana destinato alle interpellanze. Il Consiglio decise pure che una squadra navale si recherà a Gibuti per l'inaugurazione della ferrovia, e prese le disposizioni pel ricevimento del Negus, che vi deve assistere.

Le difese e le proteste di Giron.

Ci telegrafano da Ginevra, 16, ore 13:

Giron ha dichiarato che intende di rimanere tranquillo fino al 28 di gennaio. Dopo si rivolgerà ad un gran giornale per dire ciò che crede di dover dire. Egli è disposto inoltre a chiamare civilmente responsabili tutti i giornali che pubblicarono false informazioni sul suo conto. Dichiarò che quando il divorzio sarà pronunziato non escriverà alcuna pressione sulle decisioni della Principessa; ma le esporrà la situazione che le offre e quale esistenza si prepara per loro. Allora essa deciderà liberamente. Il loro matrimonio è civile.

Il *Giron* nega poi d'avere mai rapito la moglie d'un banchiere parigino.

La principessa Cantacuzène avrebbe dichiarato di essere pronta a ritornare temporaneamente a Dresda, nel caso che la necessità dello Stato lo esigesse; ma non senza aver prima prese tutte le misure che possano assicurare la sua completa libertà.

Zehme farà il possibile per ottenere dal principe ereditario il permesso di lasciare il figlio attuo alla madre.

La principessa si rifiuta energicamente di abbandonare Giron, come le consigliava Zehme, per ottenere il permesso di rivedere i suoi figli.

Una seduta memoranda alla Camera austriaca.

Una discussione che dura più di 32 ore! 6 nuovi dazi doganali.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 23:

Oggi, alla Camera dei deputati, appena ripresa l'udienza, alle 10,15, *De Koerber*, fra viva attenzione, comunicò i particolari del compromesso austro-ungarico, e quelli relativi alla tariffa doganale ed agli altri atti stipulati tra l'Austria e l'Ungheria.

De Koerber espose poi diffusamente il risultato dei negoziati nel Governo ungherese pel compromesso economico, pella tariffa doganale autonoma e per altre questioni economiche e interessanti i due paesi della Monarchia. Annunziò che i relativi progetti saranno fra qualche giorno presentati ai due Parlamenti, e dichiarò che l'accordo tra i due Governi si fonda su concessioni di compensi reciproci. La misura tariffa doganale contiene dei dazionali minimali, che potranno accertarsi negli Stati inclusi mediante equo concessional.

De Koerber rilevò infine la necessità di una unione economica fra le due parti dell'Impero, non soltanto pel prestigio e per la forza dell'Impero Monarchia, ma anche pel vantaggio delle due parti stesse. I Governi austriaco e ungherese raggiunsero un accordo in base alla dichiarazione che si obbligano ad applicare nel modo più lealo le stipulazione del compromesso, ciò che costituirà la miglior garanzia per la pacifica conservazione dell'unione economica.

Koerber ha enumerato parecchie voci della nuova tariffa doganale. Il dazio sul grano è fissato a corone 7 50; quello sulla segala a 7; sul mais a 4; sull'uva a 40; sui frutti a 20; sui vini in fusti a 60; sui vini in bottiglie a 75; sui buoi a 70; sulle vacche a 30; sui cavalli sopra i due anni a 70, sotto i due anni a 50.

Pei principali cereali verranno stabiliti dei minimi inferiori di corone 1 e 1/20 ai dazi suddetti, che potranno accordarsi coi trattati di commercio con gli Stati esteri mediante concessioni da parte di questi. La separazione sul grano esistente pel Tirolo sarà mantenuta.

De Koerber, dopo aver annunziato la presentazione di un progetto, che darà un definitivo compimento alla riforma monetaria, sulla base del tipo aureo, concluse facendo appello alla Camera perchè, e cosciente dei suoi doveri legislativi, in un momento che ha la più grande importanza anche per l'avvenire dell'Impero, dia al Governo l'appoggio che esso crede aver diritto di domandarsi. (*Scoppiano vivi applausi. Molti deputati si recano a felicitare Koerber*)

Si continua indi la discussione delle mozioni d'urgenza, presentate dagli czechi radicali. Questi continuano a fare dell'ostruzionismo, pronunciando lunghi discorsi in lingua ceca.

***

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 23:

La discussione delle mozioni d'urgenza alla Camera è continuata senza gravi incidenti.

Il giovane czeco Prack protestò contro il vicepresidente tedesco Kaiser, accusandolo di aver proceduto alla votazione nella scorsa notte, in mezzo al tumulto, e di avere inoltre tolta la parola ad alcuni deputati, che parlavano in lingua ceca per rettificare altri discorsi.

A questo punto scoppiano vivi applausi da parte degli czechi ed energiche proteste da parte dei tedeschi.

Kaiser dichiara che la votazione fu corretta, perchè la voce del presidente, malgrado il tumulto, era del tutto comprensibile. Per le altre osservazioni fattegli, Kaiser richiama precedenti analoghi, e conclude che egli farà sempre il suo dovere, e quando presiederà la Camera non si lascierà influenzare da nessun partito, nè si lascierà imporre da alcuno. Egli non tollererà mai che si attenti al prestigio della Camera. (*Applausi frenetici a Sinistra*)

Verso le ore 21 (notate che la seduta continua da 30 ore) i varii partiti costituenti la Maggioranza riescirono a porsi d'accordo affinchè sia sempre presente nell'aula un numero di deputati sufficiente ad impedire la mancanza del numero legale. La discussione è accanitamente sostenuta dagli czechi radicali e dagli czechi agrari, che sono in tutto nove. I deputati tedeschi rinunziano sempre alla parola.

Essendo il presidente Wetter indisposto, i due vice-presidenti Kaiser e Jaeck si alternano al seggio presidenziale. Intanto rimangono ancora a discutersi 13 mozioni d'urgenza degli czechi radicali e degli czechi agrari.

Alla fine del discorso dello czeco Prack, che ha parlato più di tre ore in lingua ceca (cioè meno le 23), avvengono scambi di apostrofi fra gli czechi radicali e agrari e i tedeschi radicali.

Le apostrofi si rinnovano più violente durante il discorso del deputato *Kuhr*, tanto che il tedesco radicale Malik è richiamato all'ordine per insulti lanciati contro gli czechi.

Kuhr continua il suo discorso in lingua ceca.

Idee, persone e cose

A PROPOSITO DEL "BIONDIN"

Non, dunque, Musolino appena! Anche il *Biondino*, adesso.... Non solo impenetrabile la calabra Sila, ma impenetrabili pure le boscaglie di robinia o le paludose sodaglie del Ticino e del Po!

Ed ecco il brigante leggendario che rivive in pieno secolo ventesimo, quasi per un ritorno fatale ad una vergogna storica! E' un brigante senza *trombone* e senza cosciali di capra: — veste da borghese, è magari da signore, mena vita allegra allo spallo di chi lo teme.... ma è un brigante! E tutti lo temono; tutti, per paura della pelle, gli fanno, più o meno, da mantenenti! La sua audacia è in ragione della viltà collettiva: il suo successo è in ragione dell'insuccesso degli altri. Contro Musolino, un esercito impossente; un Corpo di spedizione organizzato e sufficiente per espugnare fortezze o invadere un territorio; e questo esercito di soldati, questo organismo di forza, che dispone di tutte le risorse della strategia e di tutti gli espedienti del mestiere, se ne sta un anno, laggiù, battendo ogni giorno minutamente la volpe, senza scovarla mai!.... Finalmente, un filo di ferro, probabilmente arrugginito, è più forte di tutti, e rompe fatalmente tutte le trame della camorra organizzata ai danni della civiltà!

Quel filo di ferro è veramente il simbolico filo di Arianna! Se trarre se ne dovesse un presagio, si andrebbe a finire in quel fatalismo contro del quale protestano con ogni loro forza la mente ed il braccio dell'uomo contemporaneo! Ora è la volta del *Biondino*. Questo brigante di seconda mano è meno romantico del Musolino e dei Gasparone, ma non è meno furbo nè meno atroce e fortunato. Dopo di avere ammazzato due poveri militi del dovere, forse troppo incauti e troppo ansiosi di averlo nelle ugne, ecco un battaglione di carabinieri o di agenti della forza pubblica a dargli la caccia: — a piedi, a cavallo e in bicicletta... Chi sa, forse anco, in automobile, — trasformati da cacciatori, da preti, da donne,.... in ogni modo!..... Si scecchiano territorii, si perlustrano casinali e villaggi, si batte notte e giorno la volpe....., e la volpe non c'è!..... e non si arriva a metterle addosso le mani!..... E come! La civiltà moderna, che fila coll'elettrico, e manda il suo pensiero alato oltre i continenti ed i mari per un miracolo italiano; questa civiltà che ha sintetizzato e riunzato a nuovo il pensiero dei secoli, e guarda all'avvenire con uno slancio incomparabile di forze vive e vitali: questa civiltà è impotente ad acciuffare l'ultimo volgare ribaldo, che come ala di mosca le stuzzica il naso e la disturba l'orecchio!.....

E' ancor la forza bruta, che rovina l'opera industre dell'uomo! Senonchè, contro la forza bruta di natura, l'uomo è impotente; non sta pur esso dovrebbe contro la forza bruta dell'individuo, se questa forza bruta, e la possibilità del suo tardo operare, non fossero il prodotto e il risultato di una deficienza organica dell'ordigno sociale.

Il processo di Lucca dovrebbe molto avere insegnato. Ha confermato, innanzi tutto, che l'Italia è essenzialmente ancora il paese in cui la fantasia popolare ostacola in modo inaudito l'affermazione di una seria coscienza e la visione dello stesso interesse collettivo. La prepotenza è ancora, malgrado tutto, una cotal specie di forza che si impone, non solo per la paura ch'essa inspira, ma ben anche per le fantasie ch'essa suscita. L'uomo prepotente, quando la forma della sua prepotenza sia circondata da alcunchè di romantico, assume, nella fantasia popolare, qualche cosa del soprannaturale. Esso non si arresta a discutere la natura di un tale sentimento, si arresta alle linee esteriori, le accarezza, se ne compiace. Osservate un fenomeno inferiore della delinquenza, che tuttavia è l'anticamera del brigantaggio: — un brigantaggio cittadino, e troppo impunito, — il *barabbismo*, la *teppa*. Il popolo se ne incarica meno severa dell'Autorità. Non se ne incarica, ma non pone in sito nessun mezzo positivo per liberarsene. Il *barabbo*, il *teppista* incutono spavento,

La tragedia della famiglia Modugno

Il mistero di un telegramma accusatore.

L'innocenza della povera morta.

MODUGNO DI CANCHE — L'INTERROGATORIO.

Ci telegrafano da Bari, 16 ore 19,15:

Iersera il tenente Modugno, dopo di aver mangiato un po' di minestra e della carne, stesse un libro. Il cappellano gli mandò le *Vite degli uomini illustri*, di Plutarco. Poi Modugno fumò alcune sigarette e si coricò alle 10. Ha dormito tutta la notte tranquillamente.

Stamane, quando sonò la sveglia generale, alle ore 7, si levò, sorbì il caffè con un tuorlo d'uovo, e poi chiese un'ordinanza al capo-guardia, con cui esprime il desiderio di avere l'autorizzazione per scrivere a alcuni altri libri; la sua domanda venne accolta.

Alle ore 9 è giunto al parvere il giudice Bai, accompagnato dal cancelliere Ferrarese, e l'interrogatorio venne subito cominciato, e durò ininterrottamente sino a mezzogiorno, per il tempo necessario alla refezione; venne poi ripreso alle 13 ed è terminato alle 17.

Circa ai risultati di questo interrogatorio viene mantenuto il massimo segreto ed al Tribunale si rifiutano di parlare con chicchessia. Si sa però che il giudice istruttore spiccò parecchi mandati di comparizione. Si crede che l'istruttoria durerà sette od otto giorni.

Gli avvocati Di Tullio e Ferrara si sono costituiti Parte civile. Per con l'unico difensore di Modugno resta l'avv. Seppo.

Essendosi deciso di unire al Modugno, nella compagnia di cella, un amico suo, col quale aveva fatto gli studi, e che ora è rinchiuso in prigione, Modugno rifiutò. E come gli riferirono che gli sarebbe stata data una camera più grande e arieggiata, rispose: «Datemi quella che volete! Anche una stamberga, purchè sia isolato solo e in pace!» Poi, sostando, egli ha aggiunto: «Mai avrei sognata quella debole creatura! Anche se fosse stata colpevole, non avrei cercato di trarre vendetta su di lei! Servi andato cercare ed a dichiarare il seduttore. La mia coscienza mi lascia sicuro dell'assoluzione; appena fuori, lo troverò, e saprà cosa fare per vendicarmi. Egli pagherà per la povera morta e per i tristissimi giorni che passo!»

UN COLPO DI SCENA.

CHI HA SCRITTO LA FAMOSA LETTERA DELLA SUICIDA?

Tuttavia il mistero non è sciolto ancora. La lettera che giustifica il suicidio della signora Modugno, quella in cui ella si accusa, da chi fu scritta veramente?

Questa oggi gli amici della famiglia Modugno narravano che il giorno stesso in cui avvenne la tragedia un parente prossimo della morta riconobbe senza autentica della Vincenzina la grafia della lettera sostenuta.

UN'ACCUSA ATROCE.

A dare un'idea della passione con cui si seguono le fasi di questo singolare, pietosissimo dramma serve questa strana voce che si è sparsa oggi per Bari.

Si affermava che nuovo una fotografia del tenente Modugno fatta in Cina, nella quale egli si era fatto ritrarre in aspetto di trionfatore, vestito dell'uniforme militare, colla sciabola sguainata, e sparso al suolo ai suoi piedi una dozzina di teste di cinesi da lui fatti decapitare. Ma per quante ricerche in proposito siano state condotte con ogni cura più minuziosa, ma in casa della famiglia Modugno e Bitonto, come in quella della famiglia Di Cagno a Bari, nonchè presso parecchi amici del tenente, nessuna fotografia di questo genere è stata rinvenuta. Evidentemente si tratta di una menzogna dolorevole, fatta alla sola scopo di intenerire il cuore acerbo della giustizia.

Un successore del cardinale Parocchi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,55:

Il Papa ha nominato il cardinale Serafino Vannutelli segretario della Congregazione dell'Inquisizione, al posto del defunto cardinale Parocchi.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 16, per 22.15:

Il *Bollettino della pubblica istruzione*, pubblica, fra l'altro:

Sono abilitati alla libera docenza nell'Università di Torino: Rovere, di anatomia umana; Camperguardi, di diritto civile; Panetti, di scienza delle costruzioni alla Scuola di applicazione — Rolando è abilitato alla libera docenza di anatomia all'Università di Genova.

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,20:

Pietro Bertinetti, da Spezia, assistente locale alla guerra, L. 1566, pagabili a Genova — Virgilio Lara, da Ivrea, furiere maggiore d'artiglieria, L. 723, pagabili a Firenze — Guglielmo Arnier, da Genova, capo-macchinista nella marina, L. 2857, pagabili a Spezia — Angelo Gabardini, da Como, vedova di Donata Marchetti, ragioniere d'artiglieria, L. 876, pagabili a Savona — Giuseppina Rossi, da Recoleta Belbo, moglie di Samuele Favale, servente postale, distituito, L. 237, pagabili a Milano — Domenico Alessi da Borgia, furiere maggiore, L. 450, pagabili a Como — Francesco Borelli, da Napoli, soldato vivandiere, L. 365, pagabili a Ventimiglia — Maria Capraro, da Telve, vedova di Angelo Ascelli, cancelliere di pretura, L. 632, pagabili a Verzelli — Teresa Gibelli, da Vercelengo, vedova di Domenico Verrolino, soldato di fanteria, L. 150, pagabili a Alessia — Laura e Carmela Ricci, Paola Chiesa, vedove di Lavagnini, Casone e Cavara, operai della marina, morti per servizio, 8 ottobre 1902, assegnata rispettivamente la pensione di L. 450, pagabili a Porto Venere — Giovanni Bosio, maggiore contabile, L. 3108, pagabili a Roma — Paola Martini, da Alba, guardia di finanza, L. 365, pagabili ad Alba — Giovanni Odetti, da Cavour, cancelliere di pretura, L. 1728, pagabile a Bistagno — Maria Lampasso, da Bardonezza, vedova di Valentino Giarrizzo, operaio di marina, L. 300, pagabili a Oneglia — Maria Silva, da Aglio, vedova di Giovanni Barberis, fattore di ragioneria al Ministero delle finanze, L. 1500, pagabili a Torino.

Un bassorilievo del Della Robbia rubato da ladri ignoti.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 17,15:

Da una chiesa, presso Calenzano, ignoti ladri rubarono per mezzo di una scassa, staccandone un grande bassorilievo di Andrea Della Robbia, rappresentante la deposizione della croce, proprietà dello Stato, che è valutato somma ingente. I ladri portarono via tutta il bassorilievo, mentre la cornice.

La visita del Kronprinz di Germania alla Corte russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 19,15:

Oggi è giunto il Principe ereditario imperiale di Germania.

La maggior parte dei giornali considerano la visita del Kronprinz imperiale di Germania come un pegno pel mantenimento delle buone relazioni politiche tra la Russia e la Germania, «pegno che contribuirà — speriamo lo Novosti Vremja — ad evitare un conflitto, che si potrebbe vedere sorgere fra esso sul terreno degli interessi economici o commerciali».

Il Principe imperiale fu ricevuto alla stazione dal granduca ereditario Michele Alexandrovich, rappresentante dello Tzar, a cui i medici consigliarono di non uscire di carrozza, essendo molto raffreddato, e da tutti gli altri Granduchi attualmente a Pietroburgo, eccetto Wladimiro, che è pure infermato. I ministri degli affari esteri, della guerra, della marina, i comandanti militari e gli altri dignitari dell'esercito erano pure presenti.

Il Kronprinz ed il Granduca ereditario si salutarono cordialmente, e passarono dinanzi al fronte della guardia d'onore, che poscia è sfilata dinanzi ad essi.

Dopo le presentazioni delle persone del seguito, il Principe imperiale e il Granduca ereditario lasciarono la stazione, con gli altri personaggi. Furono salutati entusiasticamente dalla folla radunata dinanzi alla stazione e lungo le vie. La città è riccamente imbandierata.

Dopo che il Kronprinz si recò a salutare lo Tzar e la Tzarina al palazzo d'Inverno, lo Tzar lo nominò capo del reggimento dragoni 40.o, del quale il principe Alberto di Prussia, padre del Principe reggente di Brunswick, fu già capo. Una deputazione del reggimento venne poco dopo a presentarsi al Principe imperiale.

I trattati di commercio al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 22,15:

Oggi il Reichstag terminò la discussione delle proposte tendenti a denunziare i trattati di commercio comprendenti la clausola della nazione più favorita.

Heyl e Speck avevano presentato due mozioni, ma avendo Heyl ritirato la sua, associandosi a quella di Speck, il Reichstag approvò, con voti 161 contro 87, la mozione di Speck.

Alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 16, ore 22,50:

Oggi, alla Camera dei deputati, Szell fece delle dichiarazioni sul Compromesso austro-ungarico analoghe a quelle fatte a Vienna da Koerber.

Gli Stati Uniti apriranno il canale pel Nicaragua.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 9,50:

Il *New York Herald* riceve da Washington la notizia che il dipartimento di Stato ha riaperto i negoziati con il Nicaragua per il canale dell'istmo. Così gli Stati Uniti risponderebbero alle proteste della Colombia e alle mene della Germania, dirette ad ostacolare la cessione agli Stati Uniti, da parte della Colombia, dei territori costeggianti il canale di Panama.

Un ufficiale americano che spara contro un giornalista.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 10,5:

Secondo un dispaccio da Columbia, una città dello Stato della Carolina del Sud, il luogotenente governativo signor Pitman ha sparato un colpo di rivoltella contro il redattore-capo del giornale *The State*.

Il giornalista ebbe perforati gli intestini, e il suo stato è critico.

Il luogotenente fu arrestato.

Nozze alla Corte austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 22,10:

Le nozze dell'arciduchessa Elisabetta Amelia col principe Aloisio Liechtein saranno celebrate il 22 febbraio e la rinunzia ai diritti da parte dell'Arciduchessa avrà fatta il 20.

Violenze giapponesi in Corea.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 18,20:

Mentano da Seoul che i soldati della compagnia giapponese, che sono di guardia alla Legazione in quella città, attaccarono senza motivo, ritornando dai loro esercizi di tiro, alcuni passanti coreani, uomini e donne, e saccheggiarono alcune botteghe. Un ufficiale giapponese diede anche una sciabolata ad un guardiano coreano che difendeva i suoi compatrioti.

Il governatore della Corea ha reclamato dal ministro del Giappone a Seoul un giudizio dei Tribunale militare contro gli aggressori.

Contro l'emigrazione in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,45:

La pubblicazione da parte del *Board of Trade* (Ministero del commercio) della statistica riflettente il movimento degli stranieri in Inghilterra ha dato colora di nuova attualità ad una questione che da parecchi anni è oggetto di grande discussione per parte della stampa britannica e delle principali personalità politiche.

La statistica mostra che, mentre nel 1881 solo 22,177 stranieri sbarcarono in Inghilterra, dei quali 22,177 ripartirono immediatamente il viaggio per l'America, l'Australia e l'Africa Australe, nel 1902 sbarcarono qui 156,820 stranieri, dei quali solo 118,000 ricalcarebbero rigarati, mentre 40,049 si sarebbero stabiliti nel Regno Unito.

Nel quadriennio 1900-1904 avrebbe stabilito dimora in Inghilterra non meno di 224,916 persone. Ora queste costituiscono appunto il rifiuto dell'emigrazione europea, e generalmente sono individui i quali non hanno mezzi sufficienti per proseguire il loro viaggio verso regioni più lontane e meno duramente abitate, e che, essendo arrivati in un porto americano, canadese od australiano, se sono stati respinti per mancanza di mezzi, di requisiti o per violazione delle locali leggi di emigrazione e ricondotti in Inghilterra dalle Compagnie di navigazione, senza indugio.

Naturalmente ciò cadono ben presto in necessità di soccorsi e gravano sulle locali istituzioni di ricovero per i poveri, oppure si danno alla delinquenza ed aumentano i già troppo grossi battaglioni di malviventi locali e sopraccaricano di lavoro i Tribunali.

In Londra il 14 per cento dei poveri presi che annualmente si giudicano riguarda gli stranieri qui residenti, i quali non sono dopo tutto più di 170,000.

Di fronte a questo stato di cose, di fronte alla minaccia da parte degli Stati Uniti e del Canadà di restringere ancora le rigorose leggi di emigrazione, e nell'eventualità di vedere aumentare enormemente il numero dei respinti dal continente americano, la stampa domanda ora ufficiali provvedimenti contro il dilagare di questo movimento migratorio degli *undesirables*.

La protesta della stampa tocca per ora principalmente l'emigrazione tedesca, la polacca e la russa, specie per il numero straordinario di ebrei che essa apporta all'Inghilterra; ma si nota pure che il movimento emigratorio italiano va crescendo di giorno in giorno, e si temerebbe a guardarlo con diffidenza, specie dalle Trade-Unions, essendo ognor degli italiani un movimento emigratorio operaio.

Il Tamigi gelato.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10,5:

Per la prima volta, dopo molti anni, il Tamigi è gelato a Maslow.

Navigazione.

Genova, 15 *(Stefani)*. — E' giunto il *Commonwealth* della Dominion Line, che è ripartito per Alessandria.

New York, 15 *(Stefani)*. — Il *Polonia* è partito per Genova.

Boston, 16 *(Stefani)*. — Il *Vancouver* della Dominion Line è partito per Genova.

SPORT

La "matinée" sportiva di beneficenza.

Ricordando ancora una volta l'avvenimento della *sport bonifico* indetta dalla *Stampa sportiva* per domani al teatro Carignano, diamo l'ordine degli assalti di scherma: Maestro Solimeno-Maestro Spinelli; Sig. A. Weyl-Sig. M. Jarach; Maestro Tagliaferri-Maestro Morello; Cap. Fr. d'Orsani-Cap. Finelli; Sig. M. Jarach-U. Newark; Maestro Colombetti-Maestro Tiberini.

Lo spettacolo è dato a beneficio degli Istituti *Pro-Paralitici*, *Carità del Soldato* e Policlinico Umberto. I biglietti si vendono al camerino del teatro.

SCHERMA.

Un banchetto al maestro Vega.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 15:

Ieri sera all'*Hôtel des Palmes* fu offerto un pranzo in suo onore, al maestro Franco Vega, completamente guarito della leggera insolazione. La riunione riuscì numerosa ed animatissima.

L'incidente Pini-Brettmayer.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,40:

L'incidente Pini-Brettmayer, che ha causato finora il ritardo dell'arrivo di Pini in Francia, pare vada risolvendosi per la meglio. Alcuni amici di Pini cercano di definire amichevolmente l'incidente. Si trova a Parigi il fratello di Pini.

IPPICA.

Il Re al vincitore del premio ambrosiano.

Il Sovrano — compiacendosi con la Società Lombarda per le sue iniziative miranti al progresso sempre maggiore dell'ippica nazionale, — alla sempre apprezzata sua dimostrazione del suo appoggio alla nuova istituzione, ha destinato che al vincitore della grande corsa vegga aggiunto al ragguardevole premio anche una coppa d'argento cesellata, della cui esecuzione è stato già incaricato un valente artista della capitale.

CANOTTAGGIO.

Il «match» Napoli-Nizza.

I Campionati del Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 16,50:

Questi pomeriggio gli equipaggi bellissimi qui a Napoli, permettendo ai canottieri il lavoro per le prossime regate.

All'*Italia* si forma l'equipaggio in *jole* ad otto pel match Napoli-Nizza, che avrà luogo il 10 maggio; questa importante regata è stata corsa solamente una volta, nel 1901, a Napoli, e fu combattuta bellissimamente dal capo-voga francese M.r Prével; quest'anno tocca ai napoletani di andare a Nizza, e se il lavoro sarà serio, si assisterà ad una bella regata.

Anche per Nizza, per quelle regate internazionali, s'allenano qui in jole i quattro campioni d'Italia del Club Nautico ed anche un otto jole vi rappresenterà lo stesso Club.

Brillantissimi si promettono quest'anno i Campionati del Mezzogiorno d'Italia.

Una grande Esposizione canina a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 18,30:

E' ufficialmente stabilito che avrapno questa primavera, a Firenze, una grande Esposizione canina promossa dalla benemerita Società Cinofila Toscana, alla quale il Consiglio direttivo del Kennel Club Italiano concesse il suo patronato, nonchè l'assegnamento, per il 1903, del suo «Premio d'Allevamento» (Challenge Cup).

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 11:

Winton, il recordman mondiale delle 50 miglia in automobile, non ha accettato il match proposto da Fournier, il quale quindi si misurerà con l'americano Oldfield.

— L'arcinota Du la Vaulx è ritornata da Pavia, dove si è recata per scegliere il terreno adatto per il suo nuovo hangar, nel quale verrà costruito il pallone destinato al terzo tentativo della traversata del Mediterraneo (maggio).

— La corsa automobilistica del circuito delle Ardenne francesi è stabilita per il 27 luglio.

— Il processo del fantino americano Milton Henry contro la Società d'Incoraggiamento avrà luogo il 25 febbraio.

AERONAUTICA.

Come prosegue la traversata del Sahara in pallone.

Ci telegrafano da Tunisi, 16, ore 23:

Il pallone montato l'*Esterel*, partito mercoledì, alle ore 16.15, da Gabès, si è fermato durante la notte, per mancanza di vento, presso un'oasi situata verso Kas-el-Oued.

Ieri mattina alcuni pubblici mandati in esplorazione, trovarono una cinquantina di arabi appesi al pallone. Dopo aver cercato di scuotere la *guide-rope*, terminata, gli arabi si erano impadroniti dell'aerostato e slavano mandando la bandiera e la vela a brandelli. Il pallone, colpito in diversi punti, perdeva il gas. Il capitano Deburaux, di ciò avvertito, si portò sul luogo coi suoi accompagnatori del genio, che ripararono i guasti sommari.

Presero il loro meglio per aggiustare la *guide-rope* e sciogliere una parte di esso per compensare la perdita del gas. Così alleggerito, l'*Esterel* riprese la sua strada non si tenne si levò la brezza per nord-est. Si teme, per altro, che il pallone sgonfiato non sarà molto lontano e non si potranno così misurare i risultati che avrebbe la traversata del Sahara con un pallone montato.

Si procede frattanto sul luogo ad un'inchiesta per scoprire gli autori dei guasti dell'aerostato.

Il lancia-cavo del *Love Dea*, il pallone gemello dell'*Esterel*, non è stato ancora fatto.

REATI E PENE

Il processo pei fatti di Candela.

La vendetta di un'amante maltrattata — Un teste che soffre pel freddo — Un'altra narrazione del brigadiere Centanni — Rapsodia del Magaldi.

Ci telegrafano da Lecce, 16, ore 19,10:

Oggi sono continuate le deposizioni dei testi d'accusa.

Ciampolillo e *Chieppo* confermano l'esistenza di un *Libro nero* della Lega, nel quale questa notava i proprietari coi quali «bisognava fare i conti».

Dopo varii testi insignificanti, viene udito *Di Leo Michele*, colono, il quale dice: «Vidi l'imputato Amerigo, detto *Mosca'n*, prendere per la briccola il brigadiere, e vidi anche il Magaldi, che, quando vide le *fucecurte*, se ne andò.»

La *Monacella* al teste: «E' falso che io afferrassi il brigadiere! Tu invece andavi, insieme ad altri, armato d'una grossa *mazzarda*.»

Il teste: «Non è vero!»

A questo punto si sospende l'udienza per mezz'ora.

Quando si riapre, è chiamato il teste *Geremeo Capati*, delegato di pubblica sicurezza. Egli depone: «L'8 ottobre certo Russo spontaneamente si presentò a me, e mi disse che il suo fittanziere, a nome Chiarolanza, dal quale era maltrattato barbaramente, lo aveva raccontato di aver preso parte ai tumulti dell'8 settembre, e di aver ferito il brigadiere, togliendogli il moschetto. Le ricerche e le trovai in casa di un suo cognato, nascosta fra due materassi. (*Ilarità*) Sopra il letto si trovavano tre o quattro persone.

«Chiesi al Chiarolanza perchè si fosse nascosto fra i materassi, e mi rispose che aveva freddo!» (*Più ilarità*)

Segue un confronto tra il Chiarolanza e il delegato Caputi. Il *Chiarolanza* nega che lo abbia trovato fra i materassi.

Il *delegato*: «Non ricordi che ti tirai fuori pei piedi?» (*Ilarità*)

Chiarolanza: «Non è vero!»

Si richiama il brigadiere Centanni, e la Difesa solleva un vivace incidente, sostenendo che egli è già comparso come Parte lesa, e non può intervenire come teste non giurato.

Il Pubblico Ministero parla contrariamente, perchè il Centanni non è querelante, ma solo denunciante.

Il pubblico, numeroso, si interessa molto alla disputa e lunga diputata.

Il Tribunale si ritira, e rientra dopo 45 minuti, ripetendo l'ecceziene della Difesa, che fu inserita una protesta nel processo verbale.

Il *Centanni* ripete la narrazione dei fatti dell'8 settembre. Dice: «Appena fui informato del proposito di impedire ai contadini di recarsi al lavoro, andai al viale degli olmi, e trovai una folla armata di molti bastoni, che dicevano: «Di qui non passa neanche la Madonna!». Certi Piore, Romeo e Mascoli erano i più scatenati fra quelli che impedivano ai primi tenui di procedere. Il Mascoli gridava: «Compagni della Lega, tutti quanti, e tutti si mascolerò intorno ad esso.

«Venne anche il Magaldi, molto eccitato. Vedendo delle donne che impedivano ai trattori di procedere, le prese per le braccia allo scopo di condurle via. Il Lorsab allora intorno a me un grande folla. Vidi un coltello che mi erano intorno il Magaldi, il quale gridava: «Lasciate *a donne! Non avete diritto di arrestarle!*».

«Il Magaldi fece quindi un atto che sembrò il segnale della colluttazione.»

Il teste quindi descrive i tumulti, le violenze bestiante e la zuffa.

Il *presidente*: «Come va che vennero fu colpito di pietre?»

Centanni: Pienso colpiti, ma forse, perchè eravamo lontani, non rimanemmo feriti!».

Continuando, il brigadiere ripete le circostanze dopate quando fu intero come parte lesa.

Si riserva poi l'ultima a domani.

Il dramma coniugale di via Vanchiglia.

Verdetto e sentenza.

(Corte d'Assise di Torino — 16 gennaio).

Il dibattito ottenne si protrasse assai a lungo, perchè più volte presero la parola gli oratori d'ambe le parti, sostenendo tenacemente le proprie ragioni. E tanto si dilungarono, che si dovette rinviare all'altra ogni cosa fino dopo a poter liberamente pronunciare sulla discussione.

I giurati rientrano poi il Giuseppe Morganti colpevole di tentato omicidio in danno della sua donna. Ammesso però che il consiglio di quale fu una continua provocazione allo sciagurato, che perpetrò il delitto in uno stato mentale morboso. Gli concedono anche le attenuanti; per il che fu condannato ad anni 4 e mesi quattro di reclusione.

Il verdetto, per fatale coincidenza non altri necessari, fu assai commentato.

L'imputato ascoltò la sentenza apparentemente calmo e non rassegnazione. Il pubblico, sempre affollò la sala, vivamente commosso.

Presidente Peyrani; Giudici: Balladore, Castagnola; P. M.: avv. Avellone; P. C.: avv. C. Levi; Difesa: a.v. Porro; cancelliere: Bassi.

Quarantamila lire sotto un ponte!

(Tribunale d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 16:

I ladruncoli ricordarono l'ingente furto, 120,000 lire in denaro e cartelle, patito dal notaio Origlia di Villa San Secondo e dall'arresto avvenuto nel maggio scorso di tal Luigi Francesco, come autore del furto, e di certi Alginnazzi e Pia, di Alba, come ricettatori.

Questi ultimi furono messi in libertà provvisoria e la causa venne oggetto ora già stata rinviata da venti a questo Tribunale, quando, or sono pochi giorni, alcuni ragazzi trovarono, in territorio di Cocconato, sotto un ponte, un involto contenente circa 40,000 lire in cartelle al portatore, che furono poste dalla *res furtivæ*.

Quindi fu riaperta l'istruttoria e questa prima si avrà il dibattimento.

Un ricorso di Syndon respinto.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,5:

La Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso di Syndon, l'ex-cassiere del banchiere David, che, come ricorderete, fu recentemente condannato a 10 anni di lavori forzati.

Un'elargizione di 5,000,000 agli ospedali

Il *Corriere della Sera* pubblica in data 16:

«Sappiamo che la Commissione di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio sta facendo gli studi per una elargizione grandiosa agli ospedali delle provincie lombarde, allo scopo di porli in grado di attuare riforme reclamate dai progressi scientifici ed umanitari.

«Si tratta della somma di 5,000,000 di lire. Gli studi sono si può dire ultimati e in una prossima seduta la Commissione potrà decidere in merito.»

L'on. Falcolia commemora Vittorio Emanuele a Novara.

Ci scrivono da Novara, 15:

Per incarico della locale Associazione «Patria e Re», domenica, 18 corrente, alle ore 14.30, al nostro teatro Coccia avrà luogo una pubblica commemorazione di Vittorio Emanuele II, tenuta dal maestro Falcolia.

Un grave incendio a Spezia.

30,000 lire di danno.

Ci scrivono da Spezia, 15:

Stanotte, alle ore 23.30, sviluppavasi un grande incendio nel negozio di mercerie della signora Dal Fante Angela, in via Calandini, causando un danno di lire trentamila.

L'incendio distrusse totalmente le merci che esistevano nel negozio. Il negozio era assicurato.

Il problema delle abitazioni popolari

al Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 16 gennaio.

Il sindaco, che presiede, apre la seduta alle 13.25.

L'assessore DEPANIS dichiara che la Giunta ha già provveduto perchè d'ora in avanti sia pubblicata un'edizione economica, accessibile a tutti, dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi.

CASTELLANO raccomanda che le lezioni nelle scuole serali, iniziate alle ore 20, incominciano alle 21, e che gli allievi siano suddivisi nelle varie classi a seconda della loro età, affinchè, come ora avviene, non si trovino in una stessa classe assieme adulti e giovanetti.

COMPANS lamenta il pessimo servizio che è fatto dalla Società del gas, per cui si ha maggior consumo di gas e minor luce.

CAPPA, rispondendo a Compans, ricorda che ha già fatto alla Giunta la proposta di istituire presso il gabinetto fotometrico, che già funziona al Municipio, un gabinetto speciale per la verifica dei contatori.

DAGHETTO non vuole che si lasci sussistere nella cittadinanza l'idea che i consumi possano defraudare l'utente. Il guaio anzi è in ciò, che la Società ha imposto un tipo di contatore tale che il consumatore consuma molto gas senza saperlo.

Si passa quindi all'ordine del giorno, il quale reca al N. 1 l'elezione del presidente dell'Ospedale maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino.

LOMBROSO ricorda che il Consiglio discusse la questione degli ospedali, questione che si va facendo sempre più grave, perchè gli ospedali di Torino sono assolutamente insufficienti.

Il SINDACO propone invece (ed è approvato) l'inversione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio procede quindi alla vera elezione iscritta all'ordine del giorno, incaricando la Giunta stessa di compiere lo spoglio delle schede; poscia riprende la discussione delle

Questione dell'Ospedale di San Giovanni.

Il SINDACO indice la votazione per l'elezione del presidente dell'Ospedale di San Giovanni, ricordando che nell'ultima seduta nessuno dei due candidati, cioè avv. Carlone e conte Biandrà di Reaglie, riportò i 41 voti stabiliti dallo statuto.

CEPPI non crede che neanche ora si possa venire ad una soluzione, perchè i sostenitori dell'uno e dell'altro candidato non sono certo disposti a cedere.

CAGNO non crede che, secondo lo statuto dell'Ospedale, si possa addivenire ad una elezione di ballottaggio.

CATTANEO ricorda casi analoghi verificatisi anni addietro per la stessa elezione del presidente dell'Ospedale di San Giovanni.

VILLA, perchè non si potrà mai applicare la disposizione precisa dello statuto, crede si debba applicare la massima generale stabilita dal regolamento, secondo la quale si deve ricorrere ad una votazione di ballottaggio.

CAGNO e CEPPI insistono nel combattere il ballottaggio.

La discussione comincia a farsi animata e minaccia di prolungarsi all'infinito.

LANZO crede che si possa, anzi si debba, procedere a una votazione di ballottaggio.

DOGLIETTO invita la maggioranza a votare un terzo candidato..... meno ostico alla minoranza. (*Si ride*)

NOFRI propone formalmente che si passi a una nuova votazione libera.

PALBERTI dimostra che, allo stato delle cose, il prefetto non può procedere lui alla nomina del presidente, perchè il prefetto non ha diritto a far tale nomina se non quando non vi procede il Consiglio nel tempo stabilito dallo statuto.

CHIAPPORI: «In assenza Commissione, io nomina Amministrazione la maggioranza non volle mai lasciare alcun posto alla minoranza, ed ora la minoranza non intende assolutamente venire in aiuto della maggioranza per cavarla dall'impiccio in cui si trova!»

L'oratore, dilagando, vuole molte proteste e si fa richiamare ripetutamente all'argomento.

Intanto la questione resta insoluta, anzi forse più intricata di prima.

L'avvocato CATTANEO giudica che, anche se si procede ad elezione di ballottaggio, il presidente eletto debba avere i 41 voti.

Finalmente il Consiglio approva a grande maggioranza di addivenire ad una nuova votazione libera, e approva pure il rinvio di questa votazione alla prossima seduta.

* * *

Si procede quindi alla discussione della proposta fatta dalla Giunta riguardo alle

Abitazioni popolari

proposte di cui la *Stampa* ebbe già a trattare.

VILLA: «L'argomento è tale che tutti devono portarvi un grande interesse.» Parlerà come consigliere e anche come presidente della Società cooperativa per abitazioni popolari. Studiò la questione fin dal 1881. Torino, per quanto riguarda le abitazioni popolari, è molto, troppo indietro.

Luogo parecchi dati statistici, da cui risulta che migliaia di famiglie a Torino abitano in condizioni penose.

Fa notare che la scelta, per ragioni diminuite di numero (da 11 mila a poco più di 6 mila), sono ancora troppe, perchè, mentre i regolamenti prescrivono una certa cubatura per le camere degli alloggi, le scelte si lasciano estrarre ed abitare da intere famiglie in condizioni veramente antigieniche.

Ricorda quanto si è fatto a questo proposito in Inghilterra, in Germania e in Olanda, specialmente dall'iniziativa privata. Accenna al progetto delle abitazioni popolari che ora per discutere il Parlamento italiano.

A Torino la necessità di costruire abitazioni popolari è massima, urgentissima. Una Società ha creduto di iniziare tale opera. Assume la forma commerciale per poter ricevere capitali.

Dà spiegazioni sui criteri che la Società ha adottati nel costituirsi, e sulle speranze che essa ha specialmente sulle 300 mila lire che il Municipio e il Comitato dell'Esposizione del 1898 riserbarono come rimborso delle azioni sottoscritte per l'Esposizione del 1902 (le azioni saranno rimborsate in ragione di circa L. 40 ciascuna).

La Società con questo mezzo è sicura di poter dare già tra o quattro grandi case popolari, tali da assicurare alle classi meno abbienti alloggi sani, puliti e al minor prezzo possibile.

E' sicuro che il Consiglio darà il suo assenso alla domanda della Società delle abitazioni popolari; così il ricordo dell'Esposizione del 1902 si collegherà ad una istituzione che sarà un gran vanto per Torino, la quale sarà la prima fra le città italiane, a dar vita alla benemerita istituzione di case popolari. (*Approvazioni*).

CASALINI è contento che la parola autorevole dell'on. Villa abbia detto in quali gravissime condizioni siano le abitazioni delle classi più povere. Trova però un grande divario tra la gravità del male e il rimedio che si propone.

Ha trovato, in una sua inchiesta, che il 97 per cento delle famiglie operaie di Torino ha tali abitazioni da soffrire una «vera fame di aria pura». Enumera le tristissime conclusioni delle schede.

«Ora, davanti a queste necessità il consigliere Villa non ha saputo che riassumere un progetto di cinquant'anni fa! L'esperienza ormai insegna che occorre molto di più. La filantropia privata non basta a mitigare il gran male. Dobbiamo seguire il medesimo cammino percorso dalle altre città. Dobbiamo seguire il medesimo cammino percorso dalle altre città. Dobbiamo seguire il medesimo cammino percorso dalle altre città

Alfredo Desanctis ha sostenuto la parte di « Pubblico Ministero » contro l'accusata « Parola d'onore » con il caratteristico slancio che mette in tutte le sue interpretazioni, ed il pubblico anche ieri sera con la mancata di riconoscerne lo studio non vivo apprezzamenti. Peccato che, ad eccezione di qualche buon momento del Mariani, un giovane che altre volte, più di ieri sera ancora, mostrò le sue buone attitudini di attore, e della Pinelli-Grassi, non si possa dir sempre altrettanto.

dll.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1180

Un grandioso progetto edilizio per Torino.

DUE NUOVE PIAZZE D'ARMI.

Fra il Municipio di Torino ed il Governo sono avviate da tempo trattative per un grandioso progetto edilizio, il quale tornerà certo di sommo decoro alla città nostra e verrà a conferirle uno sviluppo straordinario.

Le due sedute segrete tenute ieri sera dal Consiglio comunale, il vivacissimo desto commissione di tale progetto, e questo, mancò a dirlo, ottenne piena ed universale approvazione.

Si tratta di schiere l'area occupata dall'attuale piazza d'Armi a costruzioni per abitazioni, o di stabilire in altra località della periferia di Torino due nuove piazze d'Armi, nonchè nuovi quartieri militari.

Più precisamente il progetto, per le sue linee principali, contempla: il prolungamento di corso Vinaglio, traverso la piazza d'Armi, fino all'Ospizio di carità; il prolungamento di corso Siccardi fino alla stradale di Stupinigi; e lo stabilimento alla Barriera di Stupinigi, nel campo oggi riservato allo corse, della nuova grande piazza d'Armi.

In questo paraggi, poi, intorno al nuovo campo di esercizi, per cura del Ministero della guerra sorgeranno diverse caserme e l'Ospedale militare. Le caserme di San Celso, portanto, quella Lamarmora, quella della Brocca, una parte del quartiere di cavalleria di via della Zecca, l'Ospedale militare ed i locali dell'Ospizio di asceli militari verrebbero evacuati e ceduti al Municipio, che a sua volta potrà cederne le aree a privati.

Come complemento di questo progetto, infine, è la formazione di una seconda piazza d'Armi, al nord di Torino, in Vanchiglia, e precisamente su un lato di via Napione, all'estremità della via stessa.

Questa seconda piazza d'Armi, la cui formazione venne riconosciuta convenuta per tenere anche un campo di esercizi non troppo distante dal quartiere centrale della Cernaia e dal Comando del presidio, avrà una superficie del 20 al 50 mila metri quadrati.

Le pratiche per l'attuazione di questi progetti sono adunque già bene avviate, e nessun entusiasmo, certamente, verrà ad intralciarle.

Una delle maggiori difficoltà era l'impedire la possibile speculazione sui terreni destinati alla nuova grande piazza d'Armi, ma anche a questo il Municipio già provvide con compromessi coi proprietari maggiori e più ragionevoli. In quanto agli altri, l'Amministrazione della città di Torino provvederà con espropriazioni, in tutta quella zona, per utilità pubblica.

La somma occorrente per questi lavori viene calcolata a sei milioni, e verrà ripartita per metà tra il Governo ed il Municipio.

Ecco, poi, qualche altra cifra:

Secondo le trattative avviate il terreno del campo delle corse metterebbe al Municipio circa un milione e 200 mila lire, corrispondenti in media a L. 1 25 al metro quadrato.

L'acquisto dei quartieri e degli edifici militari si aggirerebbe intorno ai due milioni. Un vantaggio verrebbe in compenso al patrimonio municipale, oltre che dal valore degli edifici acquistati, anche dalla cessione a privati dell'area dell'attuale piazza d'Armi. Intanto, fra la Divisione del genio militare ed il sindaco di Torino continuano scambi di idee in proposito, e le due Autorità non attendono più che i rispettivi capi superiori.

I lavori potranno essere incominciati nell'inverno del 1903-904.

Una cosa ancora è da notare: tutti i nuovi edifici militari alla Barriera di Stupinigi, giacchè costruiti fuori della cinta daziaria, saranno considerati come compresi entro la cinta virtuale, non sottoposti a dazio.

La Carità del Sabato.

La distribuzione settimanale è abbastanza notevole: oltre a novanta soccorsi, dati in gran parte a vedove, a madri di famiglia senza lavoro ed a vecchi inabili ed infermi.

Le offerte raggiungono pure una discreta cifra. Traggono occasione di sentimenti diversi, fra i quali primeggia il culto dei cari defunti.

Notiamo fra gli oblatori l'*Abbonato milanese*, che si ricorda sovente dei nostri poveri, e *Due sposi*, da Genova, che mandarono una generosa offerta a ciascuna delle sei famiglie da noi raccomandate sabato.

Alla gentile signora ed a tutti gli altri pietosi, che non dimenticano mai la *Carità del Sabato*, la riconoscenza imperitura dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

I figli della defunta signora Rosa Negro vedova Giannecchi nel giorno dei suoi funerali (14 gennaio), L. 50 — Due sposi, da Genova, per le sei famiglie raccomandate sabato, L. 50 — E. L., L. 10 — E. S., L. 5 — L'abbonata milanese, alla raccomandata N. 4543, L. 5 — La tavola del cottanta ai poveri, L. 2 — B. A., L. 1 — Ai poveri, con preghiera di un'orazione di ringraziamento a Sant'Antonio, secondo voto fatto, L. D. S. F., da Vercelli, L. 2 — Signorina Gemma Bartano, per una vedova con bambini, L. 2 — N. N., L. 5 — C. M. C., in ricorrenza del triste nono anniversario, L. 15 — Estenuata dall'idealismo Torino e delle parole che s'inverniciano male...., L. 2 50 — F. C., L. 5 — Elisa B., L. 1 — N. N., L. 1. In compenso di una piccola offerta domanda una fervida preghiera a Sant'Antonio perchè cessino i suoi voti. — Totale L. 135 40.

***

Il triste epilogo di una storia d'amore, di cui nella stampa di giovedì scorso, ha commosso vari buoni e pietosi. I quali hanno pensato subito alla povera Anna Chiappello, madre del bambino abbandonato nella chiesa del Sudario, inviandole per mezzo mio dei soccorsi.

Ecco la lista degli oblatori: N. N., L. 10 — Cav. V., L. 20 — N. N., L. 20 — N. N., L. 2 — Quisquette, L. 5 — F. P., L. 10. — Totale L. 102.

***

Abbiamo ricevuto dal signor N. N. L. 5 per le famiglie delle vittime del disastro di piazza Vittorio.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiremmo 96 soccorsi per L. 195, di cui uno da L. 12, sette da L. 5, due da L. 4, sette da L. 3, trentatre da L. 2, quarantaquattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decadenti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 9 a disoccupati con famiglia, 10 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 12 a vedove, 40 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4555. — Una donna col marito da tempo indisposto ed inabile al lavoro e tre bimbi, priva di ogni risorsa e nella più squallida miseria.

4554. — Una donna abbandonata dal marito, che si recò all'estero e lasciò la poverina con tre figli, in tristissime condizioni.

4556. — Una vedova malaticcia, incapace a qualsiasi lavoro, con un bambino, senza mezzi ed in grave bisogno.

4555. — Una donna col marito disoccupato e malaticcio e due bimbi, di cui una lattante, in tristi e penose condizioni.

4567. — Una donna uscita testè dall'ospedale, col marito pure infermo, priva d'ogni mezzo di sussistenza.

4568. — Una vedova sola, inferma, senza mezzi e degna di commiserazione.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Il Mercante di veleni*, di cui daremo la continuazione domani.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Ieri, alle ore 9,50, è ritornato da San Rossore il Duca d'Aosta.

Una festa antigiana prorogata per indisposizione del conte Leonetto Ottolenghi. — Il comm. Cagni, vice-presidente della Commissione esecutiva per il monumento al re Umberto I in Asti e per l'ordinamento del palazzo Alfieri, ci avverte che la festa fissata per oggi, 17, venne prorogata a tempo indeterminato causa un'indisposizione di cui fu colpito il presidente conte Leonetto Ottolenghi, a cui è dovuta la simpatica iniziativa.

Nel dare notizia ai lettori del rinvio, esprimiamo al conte Ottolenghi il nostro vivo rammarico per l'infermità sopravvenutagli, e gli auguriamo pronta e completa guarigione.

Il ballo della Croce Rossa. — La festa da ballo indetta dalle dame patronesse della Croce Rossa per la sera del 31 corrente all'*Albergo d'Europa* venne rimandata al giorno 5 febbraio.

La Presidenza, quantunque avesse preso tutte le disposizioni perchè la festa fosse rimandata al 7 febbraio, aderendo al desiderio espresso dalla Presidenza dell'Associazione della Stampa Subalpina, ha scelto la sera del 5, onde il suo ballo non coincidesse col veglione promosso dall'Associazione stessa.

Agitazione fra gli studenti di lettere e filosofia. — Gli studenti di lettere e filosofia i quali si erano iscritti alla Facoltà quando era in vigore l'antico regolamento Boselli, avevano chiesto al ministro Nasi, per coloro diritto acquisito, di ottenere la laurea in filosofia dopo quella in lettere in un solo anno. La seguito alla risposta negativa del ministro, si adunarono ieri e approvarono un ordine del giorno nel quale deliberano di astenersi completamente da tutte le lezioni, siano ordinarie, siano libere, dei due corsi di lettere e filosofia fino alla soluzione della questione.

Un impiegato che si getta dal 3° piano — Ieri mattina, verso le 11, un impiegato della Società Consumatori Gas, tal Felice, cinquantenne, ebbe forse da improvvisa esalazione mentale, si gettava da una finestra del terzo piano nel cortile della sede della Società, in via Alfieri, 12, rimanendo bocconi sul cortile.

Due guardie civiche lo raccolsero e lo condussero in mezzo al San Giovanni, ma il povero moriva per via.

Disgrazia e non suicidio devesi ritenere la causa della morte del povero fabbro-ferraio Antonio Ricca, ritrovato sfracellato l'altra mattina nel cortile della casa di via Gioberti, 17.

Sembra infatti che lo Ricca, avendo dimenticato la chiave dell'uscio, abbia tentato di passare dal poggiolo, sovrastante una tettoia che divide la sua abitazione da quella degli altri. Già un'altra volta egli era ricorso a questo mezzo, ma disgraziatamente l'altro ieri, mentre si trovava sospeso al di fuori della ringhiera, ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è caduto sciaguratamente nel vuoto.

Povera piccina! — Nel pomeriggio di ieri la ragazzina Ferrero Angela, d'anni 15, alunna dell'Istituto delle protette di San Giuseppe, sul corso Casale, mentre si trovava nella cappella della Casa, si avvicinò alla stufa in modo che le fiamme si appressò alle sue vesti. La povera ripportò ustioni gravi, per cui dovette venir trasportata al Rua Giovanni, i cui sanitari la giudicarono in pericolo di vita.

I ladri. — Un ignoto ladro entrò ieri nel negozio di articoli illustrati del signor Armandi Giuseppe in piazza Castello N. 15, e, approfittando della momentanea assenza del commesso Chiavone Baldon, rubò 1700 cartoline, del valore di L. 135.

— Venne ieri arrestato il custode Genovese Eugenio per furto di due orologi in danno di Anselmo Cecilia, portinaio della casa N. 19 di piazza Vittorio Emanuele I.

Due incidenti tranviari. — Ieri, alle ore 15, certa Bergeretto Chiarina, d'anni 21, volle attraversare imprudentemente la via Venti Settembre mentre passava un carrozzone della linea Fora Rondo. Investita e gettata a terra fuori del binario, la Bergeretto può dire d'averla scampata bella, poichè nella caduta non riportò che una escoriazione leggerissima.

— Poco prima delle ore 23, pure di ieri, un carrozzone tranviario della Società Alta Italia, mentre da Molino Luigi, nelle vicinanze di via Carlo Alberto in via Ospedale, usciva dai recinti e andò a fermarsi contro il muro della casa N. 7 di via Ospedale. Per la violenza dell'urto, il pennone rimase schiacciato e frantumò la vetrina del negozio di orologiaio del signor Vandagnotti Michele, ed il carrozzone riportò guasti rilevanti. Fortunatamente, stante l'ora tarda e la località quasi deserta, non avvennero disgrazie personali.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Assemblea generale di M. S. dell'Arma dei reali carabinieri (via Botero, 3). — Oggi, 17, ore 20,30, ecc. I locali sociali sono aperti nelle ore di martedì, giovedì e sabato e nel dopopranzo delle domeniche.

Società M. S. fra vecchi e camerieri privati (piazza Carlo Emanuele II, N. 1, p. I.). — Adunanza alla sede sociale per l'elezione di ballottaggio del presidente il 19 corr., dalle 14,30 alle 17,30 e dalle 21 alle 22,30.

Unione Democratica Cristiana (via Sant'Agostino, N. 3). — Oggi, 17, ore 20,30, nei locali dell'Unione Centrale, via Lagrange, N. 7, conferenza dell'avv. Saverio Fino sul tema: « Le Democrazia Cristiana nel momento attuale in Italia ».

Società M. S. tappezzieri in stoffe ed affini (via Davour, N. 6). — Oggi, 17, alle ore 21, seduta generale con importante ordine del giorno.

Società reduci dalle patrie battaglie ed ex-garibaldini (via Accademia Albertina, 33). — Domani, 18, ore 14,30, assemblea generale e proclamazione del nuovo Consiglio direttivo per l'anno 1903-1904.

Assicurazione Generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Oggi, 17, scrutinio per la lettura del rendiconto annuale, insediamento delle nuove cariche, e per trattare la morale al vegliono.

Società operaia di M. S. fra telegrafoni ed affini. — Seduta ordinaria alla sede, domani, 18, ore 13.

Società Archivistica di M. S. con filiale festiva. — Assemblea generale degli azionisti stasera, 17, ore 21.

Unione commessi ed impiegati di commercio. — Domani, 18, serata famigliare riservata ai soci, con trattenimento danzante ed esperimenti di magia musicale.

STATO CIVILE DI TORINO

16 gennaio.

NASCITE 11: di cui maschi 7, femmine 4.

MORTI: Giacinto Pietro Giovanni, d'anni 53, di Venaria Reale, muratore, via San Massimo, 17.

Cerotti Giuseppe n. Ferreo, id. 40, di Cumiana, casalinga, via Gioberti, 71.

Curtiereso prof. Angelo, id. 59, di Moncalieri, scultore, corso Siccardi, 13.

Angelino Michele, id. 52, di Montanaro, muratore, corso Massimo d'Azeglio, 81.

Moretti Maria Cleo. Vinc., id. 73, di Torino, sarta.

Corvella Cat. (v.) n. Magnaldi, id. 61, di Beinasco.

Viola Margh. n. Rasca, id. 43, di Velveru, lavand.

Antonietta Giovanni, id. 84, di Montanaro, calzolaio.

Gay Genoveffa (v.) n. Gaja, id. 82, di Torino, casal.

Frattini Stefano, id. 68, di Cantalupo, rucco.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale compleasivo 12, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dall'11 al 16 gennaio:

Avogadro di Collobiano nobile Annibale, tenente di cavalleria, con Solaroli di Brista nobile Cristina.
Pieja Pietro, macch. con Gagliardino G., sarta.
Cerato Tommaso, fattaiolo — Chianale Maria.
Panizza F., guardia mun.e — Antoni Clelia.
Bosco G., negoziante » — Bouriet Margh., filerale.
Lagnazi E., propr. bagni » — Gallo Maria.
Altera G., contadino » — Griffa C. v. Gino, cost.
Beltramo Michele, calzol. » — Bergetto Teresa, sarta.
Busso G., verniciatore » — Dutto Elena, cameriera.
Ricardi Carlo, spazzino » — Andreone Anna, cost.
Bovero Battista, spedit. » — Saroglia M., stiratrice.
Romino Antonio, conduttore » — Roux E., giardiniera.
Carena Paolo, muratore » — Lecco Margh., cuoca.
Rosso Antonio, fruttivendolo » — Maccario N., erbivend.
Debono G., scultore legnoso — Perazza Agnese.
Reno Carlo, droghiere » — Buzio Claudina, agiata.
Rambaldelli L., falegname » — Musso Caterina, sarta.
Sabry Ernesto, cocchiere » — Bricco Luigia, sarta.
Giorgis Giuseppe, orefice » — Peracchiotti F., sarta.
Ferrero Pietro, vetraio » — Canavesa Rosa, operaia.
Oria Giovanni, tornitore » — Vallier Virginia ved. Rò.
Brun-Godebert Leon., gior.» — Primo Anna, giornal.
Capello Pietro, bracciante — Capello Margher., gior.
Gerardi Giuseppe, bracc. » — Massa Marianna.
Lecchi Antonio, calderaio — Danna Caterina, comm.
Marchisio Paolo, guard. m.» — Cotto Angela.
Bellati Giacomo, avvocato » — Sola Maria.
Chiaverta Secondo, segat. » — Bava Angela, cuoca.
Bisorgia Domenico, cost. » — Lora Maddalena, operaia.
Gamba Luigi, segalante » — Bertinetti Ottavia, sarta.
Penna Serafino, calzolaio » — Perona Luigia, operaia.
Genetta Natale, ferroviere » — Duquino Caterina A., ric.
Vill Carlo, musicante » — Caudera Carolina, stirat.
Cerutti Antonio, a. d. M. » — Bert ne Maria, operaia.
Torasso Giovanni, muratore » — Rignolo Maddalena.
Rollo Giuseppe, calzolaio » — Beardi Serafina.

NECROLOGIO.

Mercoledì cora è morto a Mongrando l'industriale *Paolino Pistono*, zio al pubblico notaio avv. Arturo Pistono. Fu un industriale attivo ed attivo; lascia vivo rimpianto in quanti lo conobbero. Alla famiglia ed all'amico nostro sconsolato rinnovo.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Gioconda*. — L. 1 50.

CARIGNANO (Compagnia Drammatici), ore 20,30: *Una parola d'onore*. — L. 0 50.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *Locle*. — L. 0 50.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Lucia di Lammermoor*. — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. piemontese Cumiberti), ore 20,30: *L'Eulà; L'aurëlo e la perdiss; L'ouvrie e l'segretari*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 6 soldi di Merlo Nero; Viaggio all'Esposizione*. — L. 0 45.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

GRANDE SERRAGLIO BACH-BILBECK (stazione Nizza): Rappresentazioni alle ore 15 e 20,30.

La vita che si vive

I giornali di New York nel racconto dell'ultima seduta parlamentare dell'anno segnalano un fatto nuovo negli annali del Parlamento.

Appena dichiarata chiusa la seduta, per le vacanze natalizie, un deputato del Minnesota, Pen Toomey, si alzò in piedi ed intonò la canzone popolare: *La mia patria*. Altri deputati seguirono tosto l'esempio del collega con altre canzoni; e così pure fecero, dalla loro tribuna, i giornalisti.

L'introduzione di questa novità è variamente commentata nei giornali e nel pubblico. Chi ch'in giudica meno dignitosa all'autorità del Corpo legislativo, e c'è invece chi pensa che l'atto del canto ha tali tradizioni di nobiltà da poter entrare da regina anche in un'aula parlamentare.

E' inutile che io soggiunga che per quella singolare attrazione che hanno su di me tutte le novità, se mi trovassi a New York, darei il mio modesto appoggio ai partigiani del parlamentarismo canoro.

Anzi, io proporrei che la trovata dell'on. Toomey venisse estesa a tutti gli atti della vita parlamentare.

Oppure capisco quale immensa maggiore attrattiva eserciterebbero sul pubblico le sedute parlamentari se i discorsi dei deputati venissero mutati con accompagnamento d'orchestra. E quale maggiore varietà di saggi critici per i miei colleghi recentemente! Immaginiamo il racconto di uno saluto.

***

Alle ore 14 in punto l'on. Biancheri all'erta la bacchetta direttoriale, ed al suo segnale l'orchestra attacca il preludio del grande ariano:

Italia! Italia!
Agli spregi l'opprestu,...

scritta appositamente pel ministro barlettano on. Di Broglio.

Deputati e pubblico seguono con grande attenzione i varii motivi orchestrali descrittivi una suggestionante evidenza il grido di dolore dei latifondisti gementi sotto il peso delle tasse, ed i lamenti dei contadini languenti per la miseria del sale. Bisogo specialmente toccante la descrizione (affidata ai fagotti) della partenza degli emigranti dal porto di Genova, e quella dei pianti dei meridionali per il mancato raccolto del vino, fatica particolare degli... ottavini.

Il breve preludio si chiude con un crescendo di piatti, descrivente l'arrivo degli agrari, e perciò dell'abbondanza e dell'allegria.

Il pezzo suscita un vero entusiasmo nei banchi ministeriali. Alcuni domandano il bis, che l'on. Di Broglio non può concedere per imprevisto abbassamento di voce.

Sonnino, appoggiato dal Centro, giudica anche lui, che il pezzo è una buona pagina musicale, ma accusa però l'autore di plagio, citando alcune frasi di una composizione. Critica poi il rondò finale perchè volgarissimo, fatto solo per tenere avvinti al Ministero i ministeriali dell'Estrema Sinistra.

Giolitti fa eseguire segni di disapprovazione e, per dimostrare che lui non ha preferenze di parte, attacca il

Quello e quello per me pari sono

perchè votino per lui, d'istinto.

Quarta dichiarazione fa scattare Pon. Bianchi, il quale prorompe nel

Questo è dunque l'inizio mercede.

L'Estrema Sinistra accompagna l'apostrofe con pugni sul tavolo. Dal Centro e dalla Sinistra partono fischi. L'on. Ferri, protendendosi verso un collega fischiante, canta rabbiosamente:

Verranno a te sull'onde
Quattro mila pugni ardenti.
Vedrai se non capace
Di metterti in gola i denti.

Il presidente ordina al bambinello di smuovere la raccolta per la votazione.

Sonnino, rivolto all'on. Chiappero, che gli passa vicino, lo invita a disertare le file ministeriali.

Vieni meco, sol di rose,
Inforar ti vo' la vita.

Ma l'on. Chiappero fugge verso il banco dei ministri, attaccando con un magnifico do Perosino:

Giolitti, Giolitti, inoniami
Ah'aberrite ongolessof

Fatta la votazione, il presidente [illegible] che la Camera prende le vacanze.

Tutti i deputati si alzano in piedi, cantando all'unisono:

Ai nostri monti ritorneremo.

***

La penultima.

— Quella signora laggiù ha tutta l'aria di essere dipinta.

— Vi prego, signore! qualla è mia moglie!

— Volevo dire che ha tutta l'aria di essere dipinta da un Raffaello.

***

L'ultima.

— Non ti fidare: quell'uomo è un vero delinquente nato.

— Calunnie, amico mio. Mi ha fatto leggere il suo atto di nascita, e ti assicuro che non risulta affatto che egli sia nato delinquente.

io per tutti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 708,9; ore 15: 707,4; ore 21: 708,9.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: copo to.
Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:
Minima — 0.6 Massima — 0.2
(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 16: + 0,2
Temperatura minima della notte dal 16 al 16 — 9.1
16 gennaio — Il sole è nato alle ore 8, 20 minuti 4; tramonta alle ore 17, minuti 16.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 782 sulla Russia Centrale; minima di 752 ad ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore. — Barometro disceso di 2 a 3 millimetri in Sicilia; quasi stazionario al sud; salito di 1 a 3 millimetri altrove. Temperatura diminuita; piogge al sud-est e Sicilia; venti forti settentrionali sul medio Adriatico, con mare agitato.

Stamane cielo sereno in Liguria, vario al nord-est e versante tirrenico, nuvoloso o coperto altrove; piogge al sud-est e Sicilia; qualche nevicata sul medio versante adriatico; venti moderati o forti settentrionali; adriatico agitato. Barometro massimo a 774 in Val Padana; minimo a 755 sulle coste joniche.

Probabilità: Venti settentrionali deboli o moderati al nord e Sardegna, moderati o forti altrove; cielo vario sul versante tirrenico, quasi ovunque nuvoloso altrove; alcune piogge o qualche nevicata sul versante adriatico, al sud e Sicilia; medio e basso Adriatico agitati.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio sera:

Parigi 12 M.	— pel corrente	Fr.	99 — 99 10
»	— per febbraio	»	99 95 99 99
»	— a marzo aprile	»	99 40 99 45
»	— 4 mesi da marzo	»	99 10 99 40
Rendita consolidata.			
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	28 25 28 25
»	raffinato id.	»	69 25 69 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile .		Fr.	28 37 28 37
»	4 mesi da maggio »		29 07 29 22
Mercato calmo			

MAGDEBURGO, gennaio (sera) rib 6.6

Zucchero di barbabietole a — Mercato pesante.
» di formenta 88 dich. kmk. 12 62 12 15
MARSIGLIA, gennaio (sera) rib 6.6
Frumenti - Importazione quintali 49.878 2.800
» Vendite 6.100 4.300
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.
ANVERSA, gennaio sera: rib 6.6
Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 20 75 20 75
» — a marzo » 21 50 21 50
Mercato fermo, pesante in ribasso.

ULTIME NOTIZIE

Il prestito obbligatorio del Venezuela fallito. Gli stranieri e le tasse di guerra.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 0,10:

Mandano da La Guayra che il prestito obbligatorio del Governo sarebbe fallito in gran parte perchè i negozianti sono assai impoveriti. Nondimeno il Governo, che ha gran bisogno di denaro, intende stabilire un'imposta sulle case, che colpirebbe anche i proprietari e gli inquilini di case delle colonie straniere.

— A Caracas si tema che provvedimenti rigorosi siano presi. Si stima che gli stranieri non corrano alcun rischio personale, ma che le loro proprietà siano in pericolo.

— Telegrafano da Caracas che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che permette il libero traffico d'importazione e d'esportazione fra Villanueva ed Encontrados. Le transazioni commerciali tra il Venezuela e la Columbia non possono aver luogo che per Encontrados. Così il Venezuela par la via della Columbia intende di deludere gli effetti del blocco, almeno in parte.

— Corre voce a Caracas che il generale De Lucini sia stato fatto prigioniero dai rivoluzionari a Carupado.

***

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 0,20:

Il *Lokal Anzeiger* dice che un negoziante di Caracas telefonò ieri al signor Lena, console tedesco, per chiedergli che vengano fatte sbarcare delle truppe, affine venga impedito che la contribuzione forzata alle spese di guerra venga imposta agli stranieri in misura elevata.

La presenza di un certo numero di forze sbarcate a La Guayra sarebbe desiderabile, secondo il *Lokal Anzeiger*, affine di appoggiare gli stranieri nella loro richiesta, allo domande di denaro fatte dal presidente Castro.

Voci di un'altra sconfitta delle truppe del Sultano presso Tetuan.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 9:

Giunge notizia che una spedizione di truppe del Sultano inviò Fra il giorno 14, nel pomeriggio, sotto il comando di Alcaiem e di Amnani, zio del Sultano, due capi erano capaci militari.

La spedizione si diresse verso l'est del paese degli Hiyana, e di essa non si ricevettero più notizie, ma secondo voci provenienti da Tetuan, le truppe imperiali avrebbero subito un nuovo disastro. Manca ogni conferma a tal voce, ma le dà qualche credito il fatto che la spedizione doveva muovere anche in direzione di Tetuan. Poichè la notizia della sconfitta viene proprio da Tetuan, essa sembra molto verosimile.

I conflitti fra le tribù dei dintorni di Tangeri non sono terminati. L'arrivo inatteso della colonna di truppe proveniente da Fez, in marcia contro la tribù del Riff, decise il pascià di Tangeri ad inviare una spedizione contro le tribù circostanti, ed è probabile che ciò ponga fine ai disordini attuali.

I misteri della politica coloniale

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9:

Di quando in quando il processo pei torbidi di Margueritte offre qualche lato interessante per coloro che si interessano ai misteri della politica coloniale.

Prima era una tesi che dichiarava che le case di Margueritte non erano state saccheggiate dagli arabi, ma da cercapoli. Ora è Gauthier, coloro a Margueritte, che fa un'altra deposizione da non trascurarsi. Egli aveva la sua casa aperta ed era stato condotto via prigioniero. Tornando ritrovò che tutto era rimasto intatto nelle sue stanze. Interpellato sulle probabili cause della rivolta, le attribuì al fanatismo in primo luogo, benchè il corano ordini la dolcezza verso gli infedeli, poi all'amministrazione e soprattutto all'appropriazione e al codice sull'indigenato.

L'arabo era una volta pastore, e quasi non lavorava. Ora si ripromette le sue terre, le si intenderà, ma il denaro fondo nelle sue mani ed egli è costretto allora a lavorare per i coloni con salari magri. E' così che si è creato il proletariato indigeno. Oggi l'arabo ha l'odio verso il coloro invasore. E' pure stato qui questo fatto, che l'arabo punito deve fornire giornate di lavoro supplementare.

L'anno potrebbe in Algeria dipende dai coloni, il cancro dell'amministrazione, la quale non è indipendente; in fondo l'arabo paga per tutti.

Il procuratore generale si leva a fare alcune riserve sull'indipendenza dell'amministrazione. La Difesa protesta ed il presidente leva la seduta.

Il voluminoso incartamento sull'affare Humbert

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9:

La signora Gustavo Humbert fu interrogata ieri dal giudice Leydet. Si dice che ella abbia ritrattato nella causa Teresa la responsabilità che falsi e delle truffe commesse da varii anni.

Si aggiunge che il voluminoso incartamento dell'affare Humbert non potrà essere trasmesso alla Camera d'accusa avanti i primi di giugno.

Quando sarà svelato il mistero sulla morte dell'arciduca Rodolfo.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9,10:

Un alto dignitario austriaco, che dimora adesso a Mentone, avrebbe dichiarato ad un redattore dell'*Echo de Paris* che la verità sulla morte dell'arciduca Rodolfo sarà conosciuta soltanto nel 1920 perchè soltanto allora il basio che racchiude le carte dell'Arciduca sarà aperto per permettere la classificazione delle carte negli archivi della Casa imperiale.

Per la Casa salesiana di Moulmontant.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

Il *Gaulois* ha chiuso iermattina dopo tre giorni la sottoscrizione in favore della stabilimento salesiano di Moulmontant. In questi tre giorni la sottoscrizione rese altre 30,000 franchi.

Germania e Stati Uniti

faterno al canale interoceanico.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 6,30:

Un dispaccio da New York al *Daily Telegraph* annunzia che i giornali pubblicano delle notizie concernenti le smentite opposte dal Governo tedesco alla voce che la Germania abbia intrigato in Columbia per far sorgere agli Stati Uniti la concessione del canale di Panama.

Il *New York Times* fa notare che tale smentita riguarda una informazione recentemente pubblicata, secondo la quale una Società tedesca privata avrebbe già fatte delle offerte al Governo columbiano per acquistare i diritti della Compagnia di Panama.

I giornali americani si mostrano, ad ogni modo, irritatissimi della cosa e deplorano le intenzioni e le linguaggini della Columbia, che attribuiscono alle mene del Governo di Berlino. L'opinione pubblica inclina ora una volta di più a favore di un canale per la via di Nicaragua.

L'arrivo del "Saint-Louis" a New York

dopo cinque giorni di ritardo.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 6,30:

Il piroscafo *Saint-Louis*, in ritardo di oltre cinque giorni, è giunto a New York. Il ritardo aveva nuovamente allarmato il pubblico americano. Si temeva un disastro. Gli uffici della Compagnia sono stati assediati di gente ansiosa di notizie. Il *Saint-Louis* reca giunti parecchi milionari americani.

Cortesie russo-tedesche.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 9,10:

Ieri sera al palazzo d'inverno l'Imperatore offrì un pranzo di gala al Kronprinz.

Lo Tzar e il Principe imperiale scambiarono brindisi cordiali.

Le meraviglie di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,45:

Telegrafano da Johannesburg che ieri, parlando alla Stock Exchange, Chamberlain disse che apprese una grande meraviglia che la rosa della sua morte aveva sfavorevolmente impressionati i mercati di Parigi e Berlino. Egli non avrebbe immaginato che in queste due città una simile notizia avesse potuto cagionare una simile costernazione.

I funerali del cardinale Parocchi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,45:

La salma del cardinale Parocchi venne a notte avanzata rinchiusa in triplice cassa. Nella terza di ferro in un tubo di piombo una pergamena, dove è scritta la vita dell'estinto. Stamane la salma fu trasportata nella chiesa di San Lorenzo in Damaso.

I funerali, molto solenni, [illegible] alle ore 10,30.

Cinque studenti che fan chiasso in San Pietro

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10,15:

Ieri sera cinque studenti, entrati nella chiesa di San Pietro, si misero a commentare ad alta voce un numero del giornale *l'Asino*, nel quale erano in caricatura alcune figure che sono nell'altare della cattedra di San Pietro.

Il custode della basilica fece a quei giovani osservare che in chiesa bisognava tenere un miglior contegno. Ma quelli cominciarono a bestemmiare, facendo chiasso, e alcuni spensero anche le lampade sulla balaustra dell'altare della confessione. Il custode allora, vedendo inutili le preghiere, chiamò una guardia di pubblica sicurezza, la quale condusse al Commissariato di borgo i cinque studenti.

Il delegato Graziani, dopo aver fatto loro una ramanzina, li mise in libertà, ma li denunziò all'Autorità giudiziaria. Tra essi c'è anche Ercole Serra di Torino e Arrigo Mattenucci di Genova.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 17 gennaio.

Rendita cons. medio d'uff. 102 07 1/2.

CAMBI	a vista			
Francia	denaro	100 07 1/2	— lettera	100 17 1/2
Svizzera 4 1/2	»	99 05	— »	100 05
Germania 4	»	122 85	— »	122 95
Londra 4	»	25 16	— »	25 19

Rendita 5 0/0 per c. 102 05, 103 07 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 17 1/2, 103 20.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 99 17 1/2, 99 22 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 99 17 1/2, 99 22 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		C.F.B.P. 4 1/2	511	—	—
B. d'Italia	916 50	917 50	C. F. E. Rap.	479	—	—
Ferr. Mer.	696	—	—	C.F.I.M. 4 1/2	517 50	—	—
Ferr. Med.	485 50	—	—	Id. 4 0/0	507	—	—
B. Comm.	712 50	713 50	Ferr. V. E.	367	—	—
Cred. It.	538	—	537	Ferr. Sarde C.	347	—	—
B. Sconto	184	—	—	Ferr. it. 3 0/0	348	—	—
Diatto	238	—	234	F. Soc. 4 0/0	506	—	—
Obbligazioni (p. c.)				F. Soc

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(16)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE ED ENRICO ROLAND

Il giudice d'istruzione riprese:

— Quella storia non regge e sarà difficilmente la farete ammettere ai giurati.

— Eppure è la verità.

— Supponiamo un momento che lo sia; dove eravate voi nel momento del delitto?

— Nel bosco, glielo dissi; stavo osservando i movimenti di due pavoncelle che mi parevano degne per cadere nei miei lacci.

— Peccato che non possiamo chiamare quelle due pavoncelle a testimoni.

Questa volta i gendarmi compresero e risero forte. Uno sguardo severo del procuratore della Repubblica li richiamò al sentimento del loro dovere.

Il giudice d'istruzione proseguì:

— Come mai avete avuto l'idea di correre in soccorso del signor Farrayo? Eravate dunque avvisato dell'assassinio?

— Da chi e come mai avrei potuto essere avvisato? — domandò Bruno. — Non può supporre ciò dall'autore del delitto..... Perchè cercare l'impossibile, signor giudice, quando la verità è tanto semplice?

— E quella verità?

— E' questa: ho udito lo sparo di un'arma da fuoco. La curiosità mi spinse ad andar a vedere che cosa ora accaduto. Così scoprii il signor Farrayo steso a terra, colla gola trapassata da una palla. E ciò lo dissi subito al brigadiere.

— Sì, la storia non è male immaginata; voi non variate nelle vostre risposte, lo riconosco; ciò prova che siete un abile scellerato.

Bruno scrollò le spalle.

— Non ci vuole abilità per dire ciò che è — rispose.

— Quanto tempo avete messo per venire, dal luogo dove eravate, presso il sindaco?

— Pochi minuti.

— Ebbene, se non siete voi che avete ucciso Farrayo, arrestò davvero vedere l'assassino, o, perlomeno, udire il rumore della sua fuga.

— Oh! in fretta vi fa presto a nascondersi..... basta gettarsi dietro ad un albero..... e poi, a tutta prima, io non ho proprio pensato ad un delitto..... ho creduto ad un suicidio.

— Ad un suicidio?..... Non tentate di aviare la giustizia. Se il povero signor Farrayo si fosse suicidato si sarebbe trovata presso di lui l'arma di cui avesse ecorsi servito..... e non s'è trovata..... D'altronde, perchè doveva egli suicidarsi?..... Non c'era uomo più felice.....

— Lo sembrava, è vero..... ma, in fondo, chi lo sa?.....

— Ma confessate subito, pel vostro meglio, che lo avete ucciso per vendicarvi e per derubarlo. L'attitudine nella quale siete stato sorpreso dai gendarmi non lascia dubbio.....

Bruno arrossì fieramente il capo e disse:

— Signor giudice, sono stato soldato per quindici anni e non ho mai saputo che la scuola del soldato sia scuola di latrocinio, di assassinio. Nella visita fattami nel momento del mio arresto, che cosa s'è trovato su me? Nè oro, nè argento..... Ciò parla per me..... In quanto a motivi di vendetta, io non ne avevo alcuno contro il signor Farrayo.

— Sanno tutti che egli non aveva riguardi per voi. Avevo dato contro di voi, incoraggiando braconnier, degli ordini severi. Era a lui che doveraste le molte condanne che avete avuto dal Tribunale.

— Che importa? Il signor Farrayo faceva il suo mestiere di giudice. Io non potevo scendere; al suo posto avrei probabilmente fatto come lui.

— Altro fatto, pronunciate grave a vostro carico; si è verificato che vi eravate scritto del vostro fucile poco prima del momento del vostro arresto.

— Di ciò ne convengo. Avevo tirato ad un'allodola; s'è trovata nella mia bisaccia.

— Ciò non impedisce che non abbiate anche tirato sulla vittima.

— Ebbene, signore, io lo giuro..... E c'è forse un mezzo di assicurarsi che il signor Farrayo è stato ucciso da una palla di rivoltella e non da una palla di fucile.

— Come lo sapete? — domandò vivamente il magistrato, pensando che il vecchio bracconnier si fosse tradito.

— E' facile sapere dalla detonazione. Una rivoltella non fa il rumore che fa un fucile.

Giorgio, che non perdeva una delle parole dell'accusato, interruppe.

— C'è un mezzo — disse — di controllare la dichiarazione di quest'uomo.

— Quale?

L'autopsia. Se si ritrova il proiettile, ed è probabile, sarà facile verificare se è una palla di fucile o una palla di rivoltella.

Il procuratore della Repubblica e il giudice d'istruzione si guardarono. Nella loro preoccupazione avevano dimenticato di farsi accompagnare da un medico legale.

Bruno aveva rialzato lentamente il capo e, tutto sorpreso, contemplava Giorgio. Chi era quell'uomo che non si univa a tutti quegli accusatori per tentar di confonderlo? Gli trovava una fisionomia simpatica; lo guardava e una vaga riconoscenza dipingevasi sul suo volto.

L'avvocato, che guardava dal attentamente, non lo accorse e non vide più la specie di bruto di cui aveva sovente udito parlare.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Chieri, 12 gennaio. — Frumento al quint. L. 24 97 — Meliga id. L. 12 53 — Segala id. L. 10 25.

Buoi e manzi da macello al kg. da L. 0 00 a 7 10 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 1 10 a 1 40 — Pecore da macello id. da 0 85 a 0 00 — Montoni id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 1 00.

Polli alla coppia da L. 2 40 a 3 20 — Capponi id. da 4 50 a 5 50 — Galline id. da 1 60 a 2 25 — Galline Faraone id. da 2 50 a 4 50 — Piccioni per coppia da 1 20 a 1 50 — Tacchini id. da 4 50 a 6 00 — Anitre id. da 3 50 a 4 50 — Oche da 0 00 a 1 00 — Conigli da 1 10 a 1 40 — Uova alla douzina da 0 95 a 1 00.

Cuneo, 10 gennaio. - Frumento al quint. da L. 23 25 a 24 00 — Barbarasto 21 25 a 22 00 — Segala da 10 50 a 12 00 Meliga da 14 40 a 15 00 — Frumentone da 12 00 a 12 50 — Miglio da 17 25 a 18 50 - Riso da 32 75 a 36 00 - Crusca da 11 25 a 12 75 — Fagiuoli bianchi al q. da 14 25 a 15 00 id. comuni da 12 50 a 13 50 — Fave da 00 00 a 00 00 — Patate al mirin da 0 70 a 0 80 — Castagne fresche al mirin da 0 00 a 2 20 — Id. secche da 2 50 a 3 00 — Legna forte da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 2 70 a 3 75 — Noci al q. da 3 00 a 4 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Parma marca M. (al quintale (fuori dazio) L. 29 50 id. B 25 50 — Remole dure da paste 0 00.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 36 — Id. casalingo 0 31 — Id. bruno o di barbariato 0 26 — Id. grossiero 0 24.

Paste di semola al chilo L. 0 45 — Farina prima qualità 0 41 — Id. seconda qualità 0 36 — Id. bruna 0 30.

Buoi da macello al mirin da L. 5 50 a 6 50 — Vitelli da 5 50 a 6 50 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 5 50 a 6 50 — Agnelli da 1 0 a 1 80 - Capretti da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitello 1 50 — Id. di vacca 1 30 — Id. di maiale 1 70 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla douzina 0 95.

Fallimenti in Italia.

Acqui. — Ravera Giacomo fu Giuseppe, decorazioni.

Aquila. — Bandini Simone, tipografo.

Bergamo. — Conti Lina, merciaia, Caprino.

Lucca. — Bizzi Giuseppe, calzoleria, Trepozzi.

Lucca. — De Lelio Angela, pizzicheria, Camaiore — Barsi Nello, commestibili, Pietrasanta.

Milano. — Ferrari Ida, confezioni per signora — Gandini Albino, fabbricante orefeceria.

Piacenza. — Ghisalberti Salvatore, *Ristorante del Commercio.*

Pisa. — Fiaschi Ranieri, ditta, e componenti, Fiaschi Ferruccio, Vittorio, Dante, Dario, Vittoria e Daria, pane e pasta.

Pontremoli. — Orsini Carlo fu Girolamo, agente e hôtel, Montelungo — Toma Carlo di Francesco, segheria, Cargalle.

Rovigo. — Tomasini Lattanzio, girovago in manifatture, Castelguglielmo.

Tropani. — Almanza Lorenzo fu Pietro, generi alimentari, Pantelleria — Rappa Erasmo di Bartolomeo, chincaglieria e tessuti, Castelvetrano.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 12 gennaio — Aggio dell'oro a 22 %.

Buenos Ayres, 14 (sera). — Pezzi carta 213 50 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 12 gennaio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 91.

Londra, 14 gennaio. — Pence 28 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 14 gennaio. — Argento D. 67 3/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali

case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Due signori cercano due camere mobiliate, con entrata libera; anche con pensione. — Offerte Cassetta N. 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 829

Ingresso libero. Camera e salotto mobiliati presso signora sola. — Corso Valentino, n. 97, piano 1°. c 807

Cercasi subito **Appartamento** ammobigliato, signorile e *confortevole*, composto di tre o quattro camere e cucina, preferibilmente con bagno — Indirizzare offerte al N. 852, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi pel 1° luglio o 1° ottobre **alloggio 18 camere** circa, comodità moderne, preferibil mente vicinanza antica piazza d'Armi, piano terreno o primo. — Offerte Cassetta 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 690

Affittasi a mesi Alloggio mobiliato elegantemente di 9 membri, posizione centrale. — Scrivere Lodovico Puigesi, via Vanchiglia, N. 4, dal portinaio, Torino. c 707

Da affittare al presente **Alloggio** di 10 membri; gas, acqua potabile, tre ingressi. — Via Quarieri, n. 9, piano 2°. c 15596

Via Barrili, 18, piano 2°, **alloggio mobiliato,** composto di sala da pranzo, salotto, due camere letto, cucina, gas, acqua. Dalle 14 alle 19. c 679

Monforte d'Alba CASA da vendere, nuova e nuova, sita sulla piazza Umberto I, adatta ad uso albergo, caffè o negozio commestibili. — Rivolgersi per il proprietario Ferrero Gioachino. c 787

Offerte e domande d'impiego

Eccellente Cocchiere d'anni 34, statura 1.75, bella presenza, tenuta corretta, occupato 2 premorto casa Parigi per 12 anni, ammogliato a cocchiere inglese *extra*, cerca piazza Torino o campagna. Referenze di 1.o ordine — Scrivere R. Rosano, 53, corso Principe Oddone. c 653

Giovane serio pratico contabilità, corrispondenza francese, con bella calligrafia, cerca impiego in Casa di commercio, disposto fare cauzione. Buoni documenti, sarne referenze — Scrivere B. Sala 27, fermo posta, Torino. c 697

Antico Ufficio si rappresentante cerca persona capace disimpegnare lavoro e corrispondenza francese. Rispondo a convenirsi ed interessi. — Indirizzare offerte con referenze alla Cassetta N. 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 693

IMPIEGO per donna, sconto, offro casa loro. — Ferina, posta, Roma. 645 R

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia Dondi* a Ginevra. 658 X

Birrai Torinesi Una delle migliori fabbriche di birra chiara e scura di Monaco (Baviera) cerca Rappresentante per città e provincia. Per schiarimenti rivolgersi subito a **ISIDORO PAOLA, Padova.** c 676

Minatori si cercano buoni minatori per la Maremma. — Indirizzarsi alla *Galleria de Pietro per Domani Montiverdi* (Castello di Feltrino, Svizzera). 366 K

Ventottenne toscano, abile aggiustatore meccanico e tracciatore, ottimi certificati, con patente macchinista navale, buona mano disegno, cerca posto come operaio presso Stabilimento. — Rivolgersi Alfredo Fusari, fermo posta N° 20, Torino c 679

Viaggiatori cercansi da Casa Editrice per fare abbonamenti opera artistica. Stipendio fisso. — Offerte referenze M. F. 1846, posta, Milano. 681 M

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE **MIGONE**

Costa L. 4 la bottiglia più cent. 80 per spedizione

2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE E C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la pellicola e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. **PERRAND ENRICO.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del mondo.

Deposito generale MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.

DEPOSITI IN TORINO, presso: Gandolfi Otilio e C., via Bogino, 15 — P. Zompegni, droghiere, via Mazzini — Configli Bona, via Quattro Marzo, 5 — G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 18— E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi. 219

RUFFINO e GRIGGI Via Mercanti, 7, *Torino*, Speciale fabbrica premiata di **Parrucchetti** ed **Arredi per Chiesa.** 127

UOMINI Preservativi comma evitano di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa con impronta, contro francobollo. Scrivere Sigismondo Fresch, **Milano,** Castellario 156.

IMMENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 83 - Corso Oporto - 83 **TORINO.** 772 *Dentiere ultima invenzione.*

Da rimettere avviatissima Confetteria e Liquoreria in Deposito, località centrale. — Rivolgersi via Massena, 20. c 510

PIANO MELODICO RACCA

Rappr. Depositario **Reale Annibale** TORINO **Via Po, num. 10** Catalogo gratis.

Volete camminare sicuri e bene? Fate uso del Cinto Guarto brevettato per la cura radicale del Madico Chirurgo inventore L. BARRERE, di Parigi. È l'ingrosso dell'efficacia e della dolcezza. Non reca alcun incomodo, contiene anche le più difficili

ERNIE

Diffidare delle disonneste imitazioni e false indicazioni. Ogni cinto deve portare la firma dell'inventore col timbro e numero del brevetto.

Esclusivi Rappresentanti e depositari per l'Italia **Successori GIOVANNI BARBERO e C.** NAPOLI - Via Roma, 16, p. p. - NAPOLI

Deposito in Torino: **Dott. GIOVANNI GIROS, via Roma, num. 20.**

Gabinetto particolare per le applicazioni — Massima riservatezza — Opuscolo *gratis* a richiesta. 29 o N

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e comporti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi ESCLUSIVAMENTE in Bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., sole principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra. 156 M

CITTÀ DI TORINO

PREMIO GIOVANNI SERVAIS.

Si porta a conoscenza di chi possa avervi interesse che presso il Municipio di Torino è costituito, sotto il nome di **Premio Giovanni Servais,** un'annua rendita per ricompense in denaro da distribuirsi annualmente a coloro che, dotati di virtù attive, abbiano compiuti atti straordinari di coraggio o di abnegazione diretti specialmente a far salva la vita e la sostanza dei cittadini.

Possono concorrere al conferimento del Premio tutti gli abitanti nel territorio della Provincia per atti ivi compiuti.

Le domande degli aspiranti al premio ed in genere ogni notizia che possa avviare l'Amministrazione al conferimento di esso, per atti eseguiti nel 1902, dovranno, coi titoli giustificativi, essere dirette al Sindaco della Città di Torino entro il mese di gennaio 1903.

Per schiarimenti ed informazioni sulle norme regolamentari del Premio Servais rivolgersi alla Segreteria del Municipio di Torino (Ufficio Legale.)

Torino, 20 dicembre 1902.

184 IL SINDACO: **BADINI.**

FOND. NEL 1847.

I CEROTTI POROSI

Allcock

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo.

Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.

MANIERA DI ADOPERARLI.

Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato, l'uno qualunque e'si sia, si appoggi il cerotto Allcock.

Pel reumatismo e per dolori nelle spalle, ai quali si uniscono spesso, oppure nel caso di stanchezza, rigidezza, ecc., si applichi pel male ai piedi, si passi il cerotto se dello la dimensione e la forma necessarie, e si applichi alla parte addolorata come è di sopra indicato.

Pei mal di gola, tosse, bronchite, reumatismi del collo e per le parti dolorose del petto, si applichi il cerotto come è di sopra indicato.

Reumatismo, raffreddori, tossi, debolezza al petto, debolezza al dorso, lombaggine, scalatica, ecc., ecc.

I cerotti porosi Allcock sono superiori a tutti gli altri cerotti. Sono stati adoperati sino dall'anno 1847.

I cerotti Allcock per cui danno un sollievo immediato, impedendo la pressione e ne guariscono in breve tempo eradicando il callo.

Le pillole Brandreth guariscono la costipazione, l'indigestione, le affezioni al fegato e ai reni, il mal di capo ecc. causate da questi mali, e depositano d'ogni cagione da sofferenza bile.

183 X

IMPOTENZA e STERILITA' curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Rocco, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. c M

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori prodotti dall'INFLUENZA Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela elastica porosa elastica

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico dei cerotti che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Rifiutare le marche estere

Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1,80, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 36.

Antica Impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 (accanto alla chiesa della Misericordia)

Vetture speciali per trasporti salme

In caso di DECESSO avvisare l'Impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente curare tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe.

Feretri, Carrozze, Avvisi Mortuari, Necrologie nei giornali.

Ufficio, Telefono n. 858 — **Stabilimento n. 63.** 211

ERNIE

Un ortopedico, volendo giustificare in qualche modo i prezzi **esorbitanti** dei suoi Cinti, pubblica che tutti i Cinti senza molla, che non portano la sua firma, sono le volgari e disoneste (?) imitazioni del suo sistema!

I nostri Cinti senza molla che da 10 anni vendiamo con crescente successo, **differiscono completamente** dal suo sistema e nulla hanno di comune; i nostri sono molto più efficaci e più comodi; chi desidera esaminarli, se ne convincerà facilmente.

Prezzo L. 10, a due parti L. 15.

Si garantisce la perfetta contenzione dell'ernia.

Grande assortimento di Cinti e molla fatti anatomicamente a perfezione. — Stabilimento ortopedico **Gerbi e Tironi,** via Lagrange, 9, **Torino.** 846

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 168

FELICE BISLERI e C.

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche.

Si vende in tutte le farmacie del mondo. 60 F

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.

Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Sifilide e Malattie Veneree

Acetilcon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacon L. 5.

Ascogeol Moretti, contro la blenorragia o scole, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 2.

Visite ogni giorno dalle 10-15, dott. **Moretti,** Milano, via Torino, 21. — In Torino, deposito farmacia **Gandini,** via Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — **Opuscolo gratis.**

DEPOSITI GENERALI

MILANO - Biancardi, Calvi e C., via Borromei, 8.

FIRENZE - Bosa e C., via Santa Margherita, 7.

NAPOLI - Lancellotti e C., piazza Municipio, 16.

Vendita in tutte le farmacie. 613 M

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Via Finanze, 9 si può vendere bene arco, giuoco e Polizze Monte di Pietà. 108

Affittasi PRIVATIVA, reddito L. 2050 annue, vicino Torino, comodità ferrovia. — Trattative Parodi, via Bacchi, 28. c 696

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e signora. — L. B., via Volta, 7 bis, Torino. c 230

GAZ Le insuperabili **Reticelle** sono doppia luce bianca, brillantissima, trovansi solamente da TOMATIS, via Lagrange, 15. Prezzo da cent. 30 in più. Abbonamenti, manutenzione, servizio sanitario. c 217 **Telefono 14-26.**

Il proprietario dell'*Albergo del Cannon d'oro*, via Po, vicino al Teatro Scribe, avverte che che terrà il negozio aperto tutta la notte sabato 17 corrente e le altre sere dei veglioni. c 770

Causa partenza celebrissimi **nuovo elegante salotto** stile Luigi XVI. Offerte Cassetta N. 14, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 781

Cercasi subito Scudiera con rimessa, prossimità piazza Castello. — Offerte portinaio via Venti Settembre, num. 62. c 812

Rappresentanza Casa Rappresentanze - Commissioni, stabilita Milano - Agenzia viaggiatori Italia ed Egitto, assumerebbe vendita per fabbriche importanti. Primarie referenze. — Scrivere Casella postale 623, **Milano.** 965 M

DISTINTA SIGNORA sola, con azienda mode e confezioni, cercherebbe capitale per maggiore sviluppo. — Scrivere Cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 827

Farmacisti! Causa occasionali vendo a condizioni favorevoli ottima e centrale farmacia Torino. — U. Ferreri, c Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 631

Pianoforte **Rehwandter,** d'occasione, come nuovo.

Serre-papiers **Impero con cassa-forte,** in buono stato. — G. Capitolo, via Massini, n. 57. c 816

ASMA. SIGARETTI di GRIMAULT & C.° al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie. 87 M

Contro la TOSSE SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE

contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura

prendete le Pastiglie ZEMS

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale: Farmacia TARICCO Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.

Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

Negozianti!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità nelle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi

Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER** che forniscе *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

A VENEZIA la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER **Piazza San Marco, 144** è sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese)

Fornitore della Casa Reale d'Italia

G. HERMANN MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello.

Grandi Magazzini per la vendita di

Mantelli IMPERMEABILI

SOPRASCARPE DI GOMMA

INGROSSO E DETTAGLIO 897 M

LOZIONE VIOLE MAMMOLE

" PER LA CURA DEI CAPELLI „

È un prodotto delicato, di lusso, che emana profumo il naturale della Viola Mammola. — Pulisce la testa, toglie la forfora che è causa della caduta dei capelli e li rende morbidi, lucidi ed elegantì — Una vera eleganza igienica. 18 M

Richiedere il solo e vero prodotto genuino della **Profumeria Satinine** alla Ditta Uccelli e C.o, Corso Vitt. Em., 33, Milano, ed a tutti i Profumieri del Regno. - Inviare cart.-vaglia, L. 3. *Catalogo gratis.*

PROFUMERIA" SATININE MILANO-CORSO V.E. 33

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hafer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York. 560 M